ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 52

v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
2-3 Marzo 1949
18 (arretrati 1a e 2a pagina)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-019, 50-930, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 120). Annunci finanziari legali L. 180. Necrologie L. 50 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Sport L. 300 (festivi 360) la linea. Pubblic. con riduzione per pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 2750 semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5500, semestre L. 3840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata [illegible]

Come ha prevalso la tesi di Saragat

Oltre otto ore di discussione - L'ordine del giorno conclusivo votato anche dalla sinistra - Nuovo rincrudimento della situazione sindacale - La "non collaborazione„ nelle industrie torinesi esposta da Sabatini al ministro del Lavoro

Roma, mercoledì sera.

Il presidente del Consiglio ha ricevuto nella tarda mattinata l'on. Piccioni. Durante il colloquio è stato introdotto il ministro Pella. Per stasera o domani è prevista una riunione del Consiglio dei Ministri per nominare il rappresentante italiano nel nuovo organo direttivo per la cooperazione economica europea. Poco dopo, il presidente del Consiglio, ha ricevuto gli on.li Saragat, Tremelloni e Ivan Matteo Lombardo.

La battaglia al P.S.L.I., come avevamo previsto alla vigilia, è stata lunga e aspra; ma alla fine la tesi di Saragat ha prevalso. Alle 3,30 di stamane è stato approvato un o. d. g. nel quale la direzione invita l'on. Saragat a ritirare le sue dimissioni, in quanto « ritiene non essere insorto nessun fatto che impedisca attualmente la continuazione della collaborazione al Governo », e pertanto « riconferma la sua intenzione di « procedere alla revisione e precisazione delle condizioni della collaborazione governativa », dal cui mandato la direzione era stata investita dal Congresso del partito.

I lavori della direzione si erano aperti ieri sera con una relazione di Saragat che è durata più di due ore e mezza. « Si tenta di trascinare il P.S.L.I. — ha precisato il " leader " socialdemocratico — in una posizione di machiavellismo e di doppio giuoco applicatamente boicevica che non si addice a un partito socialista onesto. Quindi: o collaborazione completa o fuori dal Governo ».

Dopo la decisione adottata alle 3,30 di stamane di rimanere al governo, i dirigenti del P.S.L.I. affronteranno nel pomeriggio una seconda battaglia per la nomina delle cariche del partito: la corrente di centro e quella di sinistra vorrebbero sottrarre all'on. Simonini la segreteria del partito. Stasera alle 21 si adunieranno poi i due gruppi parlamentari socialdemocratici che si presume convalideranno i deliberati della direzione. Entro la serata Saragat si recherà dal presidente del consiglio per presentargli le deliberazioni del suo partito.

I presidenti della Camera e del Senato si sono riuniti stamane a Montecitorio unitamente ai presidenti delle Commissioni di Finanze e Tesoro delle due Camere per discutere il modo migliore per il sollecito ed esauriente esame dei bilanci dello Stato da parte delle due assemblee legislative.

Concludendo la polemica dei socialdemocratici, le discussioni e le illazioni si spegneranno ora indubbiamente sulla politica estera.

Domani arriva a Roma il vice primo ministro australiano Evatt. Egli si incontrerà con il Presidente della Repubblica e col Presidente del Consiglio e naturalmente avrà colloqui anche col Ministro degli Esteri. Ma Evatt non è il più qualificato a parlare del patto atlantico e del patto mediterraneo, e ciò fa ritenere che con Sforza Evatt avrà uno scambio di idee sul problema delle nostre colonie.

Inoltre Evatt tratterà con il conte Sforza il problema dell'emigrazione italiana in Australia.

Nel campo sindacale è da segnalare un nuovo rincrudimento della situazione.

L'atteggiamento della Confindustria sui problemi sindacali del momento è stato ieri esaminato dai Comitati esecutivi della L.C.G.I.L. e della C.G.I.L. Mentre la libera Confederazione, riaffermando la sua netta opposizione alla « non collaborazione », ha deliberato di volere proseguire gli obiettivi di difesa dei diritti dei lavoratori in un clima di distensione, ponendo anche ai datori di lavoro la questione degli incentivi e dei premi di produzione, l'organizzazione di Di Vittorio ha preso netta posizione nei riguardi degli industriali emanando un comunicato il cui contenuto dimostra che sarà difficilmente possibile creare quell'atmosfera necessaria alla serena trattativa.

Di Vittorio, stamane, sull'organo del partito comunista, ribadisce la posizione intransigente della sua organizzazione nei riguardi della Confindustria.

Per Di Vittorio la « non collaborazione » non sta alla base del conflitto; egli rivendica ai lavoratori il diritto di scegliersi il sistema di lotta che preferiscono.

Ieri il ministro Fanfani ha ricevuto l'on. Sabatini, segretario del libero Sindacato nazionale metalmeccanici, il quale gli ha ampiamente riferito sulla situazione che avranno il loro peso sulle decisioni che al riguardo stanno per essere prese dal governo nel campo legislativo.

Oggi a Pescara e a Palermo è stato dichiarato lo sciopero generale.

Da parte loro i 140 mila parastatali annunciano nuove agitazioni se non sarà anche ad essi riconosciuto l'acconto già concesso agli statali.

Sulle linee nei dintorni di Londra le ferrovie inglesi hanno messo in servizio, a titolo di esperimento, dei nuovi vagoni a due piani. I finestrini sono ridotti ai minimi termini ma gli scompartimenti, che ospitano un maggior numero di viaggiatori, permettono un comodo viaggio.

NELLA ZONA RUSSA DELLA GERMANIA

La tattica del discredito

Le messe rosse della quinta colonna moscovita insinuatasi fra i curati dei piccoli villaggi

DAL NOSTRO INVIATO

Dresda, mercoledì sera.

« Il diavolo non è stato mai tanto potente come oggi » dice padre Joseph concludendo il suo discorso sul processo Mindszenty, e soprattutto: « Si vede che il Signore ci vuol mettere alla prova ». Di prove, e molto dure, padre Joseph ne ha subite parecchie, da quando uscì vent'anni fa il seminario tedesco a Roma per assumere la cura delle anime in una parrocchia nelle vicinanze di Dresda, in un villaggio che è cattolico al cento per cento e che tale è rimasto sia durante il periodo nazista sia durante la occupazione sovietica, nonostante i tentativi di Goebbels prima e dei russi poi per ostacolare il cattolicesimo.

Fino ad ora le autorità sovietiche in Germania si sono mostrate abbastanza tolleranti nei confronti della Chiesa.

Da qualche tempo però si notano dei sintomi che potrebbero far prevedere una offensiva non tanto contro la religione quanto contro i sacerdoti, com'è già avvenuto in altri paesi oltre la « cortina di ferro ». Offensiva — pensa padre Joseph — che non verrà condotta con la forza, dato che i russi non desiderano creare dei martiri, ma con il discredito che già adesso si tenta di lanciare sui sacerdoti, accusandoli di non essere dei buoni patrioti e di servire una causa politica e non religiosa.

Per preparare questa offensiva è stato abilmente sfruttato il processo Mindszenty. I russi hanno avuto la furberia di far pubblicare sui giornali tedeschi soltanto le corrispondenze dei giornalisti stranieri presenti al processo.

In tal modo i cattolici si sono potuti convincere che le « confessioni » del cardinale ungherese non erano state estorte con la forza o con la violenza spirituale (almeno per quanto è dato sapere). E se i cattolici più ferventi si sono persuasi che è stata tutta opera del « diavolo » e sostengono che gli scienziati russi devono avere inventato un siero che trasforma gli uomini in automi, molti altri tedeschi sono stati sviati dalla propaganda di Mindszenty.

Nella zona sovietica della Germania vi sono moltissimi cattolici iscritti al partito comunista che si trovano in grande imbarazzo tutte le volte che la loro fede religiosa viene a trovarsi in contrasto con la loro ideologia politica, dato che non hanno discusso le idee nelle quali credono. Ma se non è possibile criticare una fede religiosa o politica che sia, è sempre possibile discutere i suoi esponenti: ed è su questo punto che batte la propaganda sovietica che non attacca la Chiesa ma i sacerdoti, e che sta arrivando di far credere ai cattolici tedeschi che in ogni parroco ed in ogni vescovo si nasconde un piccolo Mindszenty, legato ad interessi stranieri e pronto a servirsi della religione come di un'arma politica. (Con queste parole — è inutile dirlo — intendo unicamente riferire le tesi della propaganda comunista).

Accade di conseguenza che alcuni cattolici comunisti per risolvere i contrasti fra le loro idee religiose e politiche se la prendono con esponenti di queste idee, servendosi di averne male interpretato la dottrina; e dato che è più facile (e soprattutto meno pericoloso) criticare un parroco od un vescovo che non un dirigente comunista o un commissario politico sovietico, i cattolici disertano talvolta le parrocchie dei sacerdoti che non fanno un mistero della loro avversione al comunismo e vanno a sentire la Messa nelle chiese dei « preti rossi ».

Se infatti la propaganda comunista non è riuscita a penetrare tra le file dell'alto e del medio clero, ha potuto invece registrare qualche successo fra i curati dei piccoli villaggi lontani dalle città; e qualche prete, ricacciando in un'eresia già condannata dalla Chiesa alcuni secoli or sono, pensa di poter meglio interpretare la dottrina divina « avvicinandosi di più agli uomini » servendo il Signore con maggiore semplicità ».

Fiore di questi « preti rossi », che come molti eretici sono in buona fede come sono in buona fede anche quasi tutti quei cattolici che diventano le parrocchie dei sacerdoti anticomunisti senza vendersi conto dell'assurdità del loro gesto, di questi « preti rossi », dicevo, se n'erano finora soltanto pochi nella Germania orientale, nel eccezione di un polo non erano neppure ricorsi nelle sanzioni dei loro superiori ecclesiastici. Dopo il processo Mindszenty altre coscienze sono indotte a tentennare; e non senza ragione un alto prelato tedesco ha potuto dire: « I comunisti stanno tentando di infiltrare una quinta colonna nelle nostre chiese ».

E' una manovra, della quale è facile intravvedere le conseguenze se dovesse avere fortuna: e se cioè i comunisti riuscissero a ecclissare la fiducia nei rappresentanti della religione cattolica; ma per ora non ha avuto successo fra le masse, anche se padre Joseph dice scorgendo ciò: « Mai come adesso il diavolo è stato tanto potente », mentre si prepara per le altre dure prove a lui sembra che il Signore voglia sottoporre i cattolici che vivono al di là della « cortina di ferro ».

Enrico Altavilla

Da "hostess„ a pilota

Feliol, il diciassettenne Jack Randall e Margaret Bray, di 27 anni, dopo il conseguimento del brevetto di pilota all'aeroporto di Denham, nel Middlesex. Lui percorreva ogni giorno 30 chilometri in bicicletta per frequentare il corso di pilotaggio e lei aveva attraversato sedici volte l'Atlantico come " hostess „ a bordo degli aerei civili.

"WEEK-END„ POLITICO DI ATTLEE A BERLINO

Mosca convoca a Debrecen i capi militari dell'Oriente

Si attende una controalleanza in risposta al patto atlantico - Consultazioni al Q. G. di Sokolowski per il viaggio del primo ministro inglese

LONDRA, mercoledì sera.

Secondo le dichiarazioni rese al n. 10 di Downing Street, la visita di Attlee a Berlino — in programma per venerdì, sabato e domenica — non ha alcun carattere politico; essa avrebbe soltanto lo scopo di esprimere al personale della RAF la gratitudine del governo britannico per la loro opera nel ponte aereo di Berlino. Gli osservatori diplomatici sono tuttavia concordi nel riconoscere che il viaggio del primo ministro, acquista nelle attuali circostanze un valore eccezionale, e lo si spiega con tre ragioni: 1) una risposta alla decisione sovietica di far entrare il partito comunista sovietico nel Cominform; 2) una dimostrazione dell'interesse britannico per gli avvenimenti in Germania, dove il governo militare statunitense mantiene sempre un carattere di guida, e delle volontà alleata di restare a Berlino; 3) una presa di posizione mentre stanno per entrare in vigore il nuovo statuto tripartito e la costituzione provvisoria dei tre [illegible] occidentali.

La prova migliore dell'importanza politica di questo viaggio è data dalle intense consultazioni svoltesi ieri sera e questa notte, appena l'annuncio venne reso pubblico a Londra, presso il quartier generale di Sokolowski, nel castello di Potsdam. Sembra da escludere, comunque, che la visita di Attlee abbia alcun rapporto con il progetto del « centrali » per lo sbarco di Berlino, in quanto la mediazione avviata da Bramuglia lo scorso ottobre è giunta ad un punto morto.

Il viaggio di Attlee non potrebbe svolgersi in un momento più delicato per l'organizzazione delle due Germanie e dei due blocchi europei. Gli alleati preparano lo stato tripartito, mentre [illegible] comunisti tedeschi nel Comiform; gli occidentali trattano per l'alleanza militare atlantica, i sovietici sembra preparino una contro-alleanza orientale. Come il Cremlino ha già risposto al piano Marshall con il Consiglio per la reciproca assistenza economica ad Oriente, così a sua volta verrebbe attuato al più presto nel piano strategico.

Da tutta questa intensa serie di contatti si apprende che è stata convocata una conferenza dei capi militari dei paesi dell'Europa orientale. Scopo dichiarato della riunione è quello di fare il punto dei preparativi militari nei paesi legati da patti di reciproco aiuto. Il convegno sarà tenuto verso il 15 marzo, probabilmente a Debrecen.

Questa misura sovietica, che va messa in relazione con le misure di [illegible] movimenti di truppe russe ai confini della zona di occupazione, è considerata da osservatori alleati come una nuova manifestazione del vasto piano di « guerra fredda » diretta da Mosca, nel quale rientrano pure le manovre e le [illegible] prese di posizione dei partiti comunisti francese, italiano e italiano.

In merito a queste dichiarazioni conclusive, che dimostrano l'esistenza di un piano coordinato, alcuni circoli provvedono una contro-azione collettiva dei governi occidentali. Non soltanto il patto atlantico comporterà una alleanza di garanzia contro le « aggressioni dall'interno », su iniziativa francese, i paesi dell'Unione occidentale, e forse anche l'Italia, adotterebbero misure comuni e concordate nella lotta contro lo spionaggio militare operato dai comunisti. Si prevede anche che Quirinale potrebbero agli alleati un piano preparato dal controspionaggio francese.

L'esistenza di una clausola contro la « aggressioni dall'interno » nel progetto del patto atlantico era stata annunciata e smentita, ed ora è di nuovo confermata. Tale clausola verrebbe subito dopo l'articolo-chiave, la cosiddetta « clausola operativa », quella che prevede la resistenza ad ogni aggressione [illegible] i firmatari dell'Alleanza.

La missione russa a Francoforte

La polizia militare assedia il palazzo

FRANCOFORTE, mercoledì sera.

Contemporaneamente agli ordini dati dal governatore militare Lucius Clay, il colonnello Starling A. Wood, si è presentato stamane poco dopo le 9 alla sede della missione sovietica di rimpatrio a Francoforte per informarla che, essendo scaduto il termine massimo dell'accreditamento dei suoi otto membri, questi dovevano lasciare immediatamente la zona americana e rientrare nell'Unione Sovietica.

Non essendo stata risvolta alcuna risposta, un quarto d'ora più tardi dieci agenti della Polizia militare, armati di sub-mitragliatori, hanno proceduto all'isolamento ed al blocco completo del palazzo.

Furiose tempeste su tutta l'Europa

Danni gravissimi e vittime - Navi travolte dalla mareggiata - I sobborghi di Londra sommersi - Per l'Italia l'Ufficio Meteorologico prevede che un nuovo violento temporale sta per abbattersi su tutta la penisola

Roma, mercoledì sera.

Un nuovo violento temporale sta per abbattersi su tutta la penisola, secondo le previsioni dell'ufficio meteorologico del Ministero dell'Aeronautica. L'anticiclone che stazionava infatti sulle Azzorre e che nei scorsi giorni ha avuto modo di aggravato il peso alle perturbazioni atlantiche, cagionando una precoce primavera, si è andato spostando verso l'Islanda, permettendo l'afflusso di masse d'aria fredda dal nord. L'urto di queste masse provenienti dalle regioni artiche oltre verso l'Inghilterra e la Francia con le masse calde esistenti al di sopra della penisola ha creato una perturbazione atmosferica che, oltre a produrre un improvviso e brusco abbassamento della temperatura, ha elevato la velocità del vento dai 20 ai 10 chilometri orari.

Quanto è accaduto a Roma e in alcune zone dell'Italia settentrionale dovrebbe verificarsi nuovamente nella giornata di oggi, per l'afflusso di nuove masse di aria fredda provenienti dalla calotta polare artica. Queste masse erano giunte nella serata di ieri sulla Francia, provocando un improvviso abbassamento della temperatura unito ad abbondanti precipitazioni.

Intanto le notizie che giungono da tutta Europa sono disastrose. Si è avuta una delle più furiose tempeste di vento che si ricordino a memoria di uomo.

L'aeromoto ha imperversato con furia maggiore nei paesi nordici e particolarmente in Gran Bretagna. Lo dimostra che ieri mattina sull'isola aveva raggiunto la velocità di 120 chilometri orari, sulle coste meridionali ha completamente paralizzato la navigazione, poichè enormi onde [illegible] *continuano ad abbattersi contro i moli e le dighe. Le acque del Tamigi hanno raggiunto il livello più alto di questi ultimi 21 anni, inondando parecchie zone, fra cui alcune nei sobborghi di Londra. In alcune zone della sezione occidentale di Londra, le massaie hanno dovuto servirsi di imbarcazioni di fortuna per recarsi a fare la spesa. Parecchie centinaia di persone sono fuggite precipitosamente dalle case quando si è pronunciata la minaccia dell'inondazione. I vigili del fuoco di Londra sono stati chiamati a bordo di numerosi navi perchè pompassero l'acqua penetrata nelle stive. Numerosi di ponti sono rimasti isolati perchè circondati dalle acque, mentre si fanno preparativi per far sgomberare gli abitanti dei centri di villeggiatura situati sul Canale della Manica, dove imperversa più violenta la mareggiata.*

In un centro del Yorkshire il tetto di una casa è crollato sotto la forza del vento, sciagurato una donna. Dall'interno giungono segnalati danni ingenti.

Sul nord dell'Europa continuano la tempesta di vento è aggravata da bufere di neve e pioggia.

Tutta l'Olanda è sotto il maltempo, e spazzata da un vento che ha raggiunto le 90 miglia orarie. Il pirocafa Katowice di 1965 tonnellate è affondato.

Altre tre navi, due danesi ed una svedese, vanno alla deriva al largo delle isole Frisone.

Anche in Germania infuria la tempesta di vento. Gli aeroporti addetti al rifornimento di Berlino attraverso il ponte aereo sono rimasti immobilizzati. Sempre per il crollo di case danneggiate si sono avuti dieci morti a Colonia, uno ad Essen, uno a Kassel e tre a Dusseldorf. I feriti sono numerosissimi.

Anche nel Belgio e sulla Germania ha imperversato la tempesta. La neve è caduta abbondante in parecchie zone, bloccando le comunicazioni stradali. Tre navi mercantili si sono arenate sulle coste danesi. In Francia è stata specialmente colpita dal maltempo la regione settentrionale nord-orientale e la zona di Parigi.

Contemporaneamente si apprende che nevicate abbastanza abbondanti si sono verificate a nord delle Alpi.

In Italia, dopo i violenti cicloni di lunedì, che hanno infuriato sulla Lombardia, alla Sicilia, si è registrata una tregua nella violenza degli elementi atmosferici, tregua che — come dicevamo al principio — sarà breve durata.

La Capitannia è stata pure investita dall'ondata di freddo che imperversa sulla regione.

Le navi è caduta sul Gargano e sull'Appennino dauno. Nella città di Foggia il vento e le raffiche di pioggia sono stati così forti da rendere difficile il traffico durante la giornata. Anche la Valle Padana è stata sconvolta da un vento impetuosissimo. Per quanto riguarda la durata del cattivo tempo non è possibile, per ora, fare delle previsioni: è probabile comunque che pioggia e vento non potranno cessare prima di alcuni giorni.

Nevica a Napoli

Napoli, mercoledì sera.

Dalle 10 di stamane, accompagnata da forti raffiche di vento, la neve cade abbondante sulla città.

Gioielli per ventidue milioni rubati in un alloggio

Roma, mercoledì sera.

Un colossale furto di oltre ventidue milioni è stato perpetrato nella abitazione del commerciante Renzo Levi. Sono stati rubati gioielli che erano nella cassaforte: smeraldi, zaffiri e brillanti.

Disco rosso per l'Italia nel Patto atlantico?

Connally e Vandenberg contrari

NEW YORK, mercoledì sera.

Secondo il collaboratore diplomatico del « New York Times », nella conferenza svoltasi ieri al Dipartimento di Stato tra Acheson e gli ambasciatori dei paesi che hanno aderito al progetto di un patto atlantico, si sarebbe manifestata una netta tendenza contraria all'estensione del patto verso il Mediterraneo.

Tre influenti membri della Commissione senatoriale degli Esteri, Tom Connally, Arthur Vandenberg e Walter George si sarebbero mostrati non pochi all'inclusione dell'Italia nel patto atlantico che il Dipartimento di Stato, il quale prima sollecitava l'adesione italiana, avrebbe accolta di punto in bianco da questi ambienti.

Chirurgo condannato per offesa a un magistrato

Il P. M. ne aveva chiesto l'assoluzione

Ferrara, mercoledì sera.

Il prof. Mario Trincas, chirurgo-primario dell'Arcispedale S. Anna di Ferrara, era uscito dalla sala operatoria dopo quattro ore di estenuante lavoro ed un po' innervosito si accorgeva che alcune persone sostavano presso il letto di un individuo che era stato ricoverato la sera prima in seguito ad una coltellata ricevuta in rissa. Le persone che attendevano erano il giudice istruttore presso il Tribunale di Ferrara avv. Vallerini ed un cancelliere.

Il prof. Trincas richiamava un infermiere all'ordine dato gli di non lasciare avvicinare nessuno al letto del ferito date le sue gravissime condizioni. All'osservazione, l'interpellato rispondeva che il Giudice istruttore desiderava interrogare subito il ferito per ragioni del suo ufficio. La stessa cosa affermava il Valerio, sollecitando il predetto ad aiutarlo nella bisogna. All'invito, il Trincas ribatteva che avrebbe provveduto più tardi: al momento no.

In tale diniego l'avv. Vallerini ritenuto di riscontrare un oltraggio alla sua dignità e denunciava il chirurgo, il quale, assistito da due legali è comparso ora davanti al Tribunale. Il procedimento è durato tre ore, davanti ad una folla enorme costituita da medici, studenti, infermiere, suore. Il P. M. dott. De Paolis ha chiesto l'assoluzione del prof. Trincas non riscontrando nel suo agire l'offesa al magistrato. Dopo due ore di permanenza in Camera di Consiglio, il Tribunale ha emesso sentenza con la quale il prof. Trincas viene condannato a sei mesi e 15 giorni di reclusione, con la condizionale.

La seduta di apertura della prima sezione plenaria del Movimento Europeo al Palazzo dell'Accademia di Bruxelles. Sta parlando il delegato italiano on.le Maucolo Ruini

IL TRAGICO INCENDIO DI MILANO

Prigionieri della cupola come in un forno a gas

Raccapriccianti particolari sulla fine dei 3 operai

Milano, mercoledì sera.

Dall'orribile sciagura verificatasi ieri in seguito ad un improvviso incendio scoppiato nell'edificio di un vasto cinema che sta sorgendo in via Mansoni, si apprendono nuovi raccapriccianti particolari.

Come abbiamo dato notizia, il tragico rogo ha provocato la morte per asfissia di tre operai addetti ai lavori

Vi lavoravano in quattro. Le dense colonne di fumo rapidamente sprigionatesi trasformavano il locale in una specie di forno a gas.

Uno però che aveva saputo istintivamente resistere e non respirare ricorreva al disperato tentativo di gettarsi a terra, poi bocconi sul pavimento e sempre cercando di trattenere il respiro, con il martello che portava alla cintola cominciava a battere colpi forsennati sul pavimento sfondandolo. Egli così precipitava nella sottostante platea del cinema: un salto di dieci, quindici metri nel quale si è prodotto contusioni e abrasioni al ginocchio destro e un vasto ematoma alla regione frontale. Ne avrà per quaranta giorni. Si tratta del trentaquattrenne Rolando Zamboni abitante a Balsavazzo.

Intanto erano accorsi i vigili del fuoco.

Pochi minuti dopo le 20 però la triste realtà si profilava in tutta la sua tragica concretezza. I vigili del fuoco avevano fatto successivo « immersioni » in nuvole di fumo alla ricerca dei tre disgraziati rimasti nella intercapedine fra il plafone e la volta. Ogni tentativo era però riuscito vano, perchè i tre si erano allontanati alla ricerca di quella stretta breccia nella parete che avrebbe potuto aprire loro la via della salvezza.

Finalmente poco dopo le 20 i bravi vigili riuscivano a raggiungere il corpo ormai esanime del 35enne Ferdinando Cavazzoli, abitante a Desio in via 25 Aprile.

Verso le 21 veniva estratto agonizzante dalla tragica intercapedine il 19enne Luigi Castiglione, abitante a Milano in via Ravizza, che moriva pochi minuti dopo. E subito dopo, già cadavere, veniva recuperato il corpo di Gian Piero Molaina, sedicenne, abitante a Ghiaiago (Varese) in via Battisti. Le salme delle tre vittime si trovano ora all'obitorio.

I danni del sinistro sono ingenti. Da un primo sommario esame sembra che superino gli ottanta milioni.

Ingegnere vercellese arrestato per truffa

Roma, mercoledì sera.

L'ing. Giuseppe Costanzo di 56 anni da Vercelli, è stato arrestato perchè responsabile di aver consumato numerose truffe in danno di operai disoccupati desiderosi di espatriare.

L'ing. Costanzo aveva creato una immaginaria ditta. Costanzo e C., con la quale attirava contratti con operai desiderosi di recarsi in Argentina. Egli si faceva consegnare dalle vittime ingenti somme di denaro quale rimborso spese a cauzione, denaro che finiva invece nelle tasche dell'ing. Costanzo. E' stato anche arrestato tale Carmelo Intelsano.

Burt Lancaster, Elizabeth Scott, Kirk Douglas sono gli interpreti ideali del film Paramount « LE VIE DELLA CITTA' » che si proietta da oggi al Cine ECCELSIOR

CRONACA CITTADINA

Storia di una ballerina

Suicidio per pubblicità

Due mesi fa all'ingresso giornali e riviste, divulgarono in modo vistoso un fatto accaduto a Milano riguardante una giovane ballerina: la ventenne Hilkka Hynnien, finlandese, che nello spogliatoio del teatro Lirico si era segata le vene dei polsi con un pezzo di vetro perchè un compagno d'arte, italiano, Rudy, il tipico edone della rivista e suo primo amore, l'aveva abbandonata.

La vicenda, insolita per l'ambiente in cui si svolgeva, destò interesse durante un'intera settimana e poichè Hilkka, portata all'ospedale in condizioni preoccupanti, si era chiusa in un assoluto mutismo, si escogitavano rivelazioni e, persino, una storia romanzata a fumetti. Hilkka guarì in una ventina di giorni e dopo un altro mese di convalescenza, aiutata dalla compagne e dall'impresario della rivista, riprese il lavoro nella stessa «troupe» di Dapporto, dove aveva conosciuto Rudy. Ora è a Torino.

Hilkka non appare depressa di spirito. E' riuscita a dimenticare o, per lo meno, a far credere d'aver dimenticato. La origine nordica è visibile nella figura della ragazza: gli occhi sono sensibilmente obliunghi, il naso ha forma graziosa ma non regolare, la bocca è carnosa e pur diversa da quella delle nostre donne: è alta ed ha capelli neri lievemente sfumati di un rosso cupo.

Per la prima volta dopo la sua vicenda di mancata suicida si è indotta a fare dichiarazioni con quel po' d'italiano che ha imparato in 5 mesi. E' nata ad Helsinki ed ha iniziato la carriera d'arte a quattordici anni al teatro dell'opera: la danza le riesce facile poichè ha ereditato le doti dalla madre che fu, ai tempi dello zar, celebre ballerina a Pietrogrado. Dopo che il padre restò ucciso da una coltellata in una rissa in cui si era interposto come paciere, la ragazza, appena diciannovenne, dovette emigrare all'estero per guadagnarsi da vivere. Fu a Stoccolma in diversi teatri e venne poi in Italia.

Hilkka Hynnien

Qui dice di essere rimasta dapprima come sconcertata dall'allegria della gente, dal loro modo di fare, dall'ambiente in cui si trovava. Si sentiva triste, sola, incapace a farsi comprendere. Dalla lontana Helsinki le lettere giungevano con molto ritardo. Non ha voluto raccontare per un ben comprensibile pudore come sorse in lei l'affetto per Rudy. Afferma soltanto:

— Ero stupida allora; non sapevo cos'era la vita. Volevo morire non perchè lui mi abbandonava, ma perchè tutto mi sembrava grigio, di nuovo, perchè l'illusione era spezzata.

Non riesce a spiegarsi cosa vorrebbe. Abbassa gli occhi un momento e poi soggiunge sorridendo:

— Ero stupida, allora. Ma ora ho capito la vita, ora sono allegra, ora l'Italia mi piace.

Vuole sembrare forte e scettica. Ride, ma con un riso di fanciulla. E' un istante dopo, mentre apre la borsetta per prendere il ritaglio di un giornale finlandese che dava la notizia del suo tentato suicidio, ha gli occhi lucidi; e la voce trema quando dice:

— Ho scritto a mamma che era tutta pubblicità. Lei finge di credere.

La "polenta„ dei pescatori

Nell'ultimo giorno di Carnevale gli abitanti della frazione Pescatori di San Mauro hanno fatto sulla piazza una gigantesca polenta per oltre 400 persone. Tutti i presenti hanno avuto la loro porzione con salsicce e salamini. (foto Moisio)

SMARRITO FRA LA CARTA DA MACERO

Su un banco d'anticaglie uno spartito di Cimarosa

Il "Volodimiro„: opera compiuta dal celebre maestro a Torino e rappresentata nel 1787 al "Regio„

1738. *Torino si curava ancora le ferite dell'eroico assedio del 1706. Sono lunghe a rimarginarsi, nella carne dell'uomo e nelle cose, le ferite della guerra. Carlo Emanuele III aveva incaricato il conte Benedetto Alfieri di girare tutti i migliori teatri d'Italia per portargli un progetto di una grande sala da spettacoli che sarebbe sorta in piazza Castello, collegata a Palazzo Reale. Il conte Benedetto Alfieri portò gli schizzi e i progetti; studiò col Juvarra e nel 1738 furono iniziati i lavori.*

La notte dall'8 al 9 febbraio del 1936, il Regio andava totalmente distrutto da un incendio. Un quotidiano di allora pubblicava: Ma se tre anni, dal 1738 al 1740, bastarono per la sua costruzione, ne devono bastar meno per la Torino di oggi, che alla volontà di un tempo può unire la tecnica moderna. Sono passati oltre tredici anni ed ancora si discute.

Torniamo alle origini: il teatro fu inaugurato nel 1740 con l'Arsace del metastasiano napoletano Francesco Feo, su libretto di Pietro Metastasio. Fu una serata sensazionale, memorabile.

Nel 1772, Vittoria Amadeo III successe al padre e, più di lui munifico ed artista, diede grande incremento al teatro e, in genere, a tutte le iniziative artistiche. Chiamò, tra gli altri, a Torino, Domenico Cimarosa, già celebre, benchè non avesse quarantanni, e gli diede l'incarico di scrivere un'opera per il Regio. Cimarosa allora lavorava su libretti di Metastasio o di Palomba e, nel 1787, potè consegnare lo spartito del "Volodimiro" che fu rappresentato al Regio con successo.

Il "Volodimiro" è un'opera poco conosciuta di Cimarosa. In questi giorni, appunto, un antiquario torinese, frugando tra antiche carte e libri vecchi, ha scoperto due spartiti manoscritti, gialli per il tempo, legati in cartone con fregi floreali, di formato album oblungo. Una copia del "Volodimiro". Il primo volume contiene il primo e il secondo atto; il secondo volume, il terzo atto. Si tratta di un manoscritto autografo del Cimarosa? O di una copia, opera di qualche copista a cui venne affidato, come si faceva allora, per la trascrizione? Difficile a dirsi; soltanto i primi competenti che hanno esaminato i fogli ingialliti sono del parere che la calligrafia somiglia straordinariamente a quella del Maestro. Ma saranno necessarie indagini e perizie più approfondite. In ogni positivo, si sarebbe in possesso di un pezzo degno del nuovo cimarosiano di Napoli.

Quello stesso 1787, Cimarosa riscosse a Torino un invito da Caterina di Russia che lo pregava di recarsi a Mosca. Il maestro partì con la moglie alla fine dello stesso anno, lasciando appunto lo spartito del "Volodimiro" a Torino, perchè si potessero continuare le rappresentazioni.

Venne poi la rivoluzione francese. Il teatro Regio divenne Nazionale, quindi "delle Arti" e Imperiale quando Napoleone fu incoronato imperatore. Si poi divenne macello. Come è ancora. Con questo manoscritto ritrovato fra vecchie carte, è un po' della vecchia gloria musicale di Torino che risfiorra.

La banda del miliardo alla ribalta a Torino

Il fermo di dieci individui ricercati dalla Procura di Roma
La nostra polizia indaga sull'attività di un noto commerciante

La «banda del miliardo» torna a far parlare di sè in seguito ad una operazione della nostra polizia in margine alle indagini svolte dai carabinieri di Sabaudia che hanno portato all'arresto di circa trecento individui. Con azione simultanea nelle prime ore di stamane dieci individui — quattro residenti in una villa della collina, due alloggiati in un albergo del centro e gli altri presso due affittacamere della zona di barriera di Francia — sono stati fermati.

La cattura degli individui che si trovavano nella villa in collina è stata seguita con movimentata. L'arrivo dei militari evidentemente era stato segnalato da qualcuno che si trovava nelle vicinanze, poichè al sopraggiungere del gruppo di uomini nell'interno della casa un prolungato sibilo di una sirena. I militari accelerarono allora l'operazione e circondavano immediatamente lo stabile: essi arrivavano appena in tempo per bloccare due dei quattro ricercati, che tentavano di fuggire in pigiama per una porta carrala sul retro del fabbricato. Gli altri due venivano scovati nel corso della successiva perquisizione alla villa. Essi erano nascosti nello stanzino per la manutenzione dell'impianto termico.

La villa è stata visitata poi minuziosamente. I quattro che l'abitavano sarebbero implicati in alcune truffe compiute dalla «banda del miliardo» con emissioni di assegni falsi spacciati nell'Italia centrale durante il 1948.

La polizia mantiene sull'operazione e sui fermi stretto riserbo, tuttavia sembra che la operazione sia da mettere in relazione con le indagini sulla «banda del miliardo» condotte dalla procura di Roma, che ha spiccato numerosi mandati di cattura contro torinesi.

Lo stesso riserbo viene mantenuto negli ambienti ufficiali su un'operazione che sia in questi giorni svolgendo la nostra Questura, pure in materia di assegni a vuoto o falsificati. Si tratta di indagini sull'attività svolta negli ultimi anni da un noto commerciante di origine meridionale che faceva frequenti viaggi nella nostra città per provvedere la propria azienda di merci e materiali che acquistava presso forniti-ri torinesi. Il traffico si è ripetuto a più riprese. Ieri ora, a distanza di mesi, è giunta una segnalazione da Roma secondo la quale gli assegni con cui il commerciante aveva pagato i grossisti, risulterebbero rubati. Stamane numerosi industriali sono stati invitati in Questura per le deposizioni e gli accertamenti. Alcuni assegni sarebbero tuttora in circolazione.

Una bambina a Chieri schiacciata da un carro

Una impressionante sciagura, ieri mattina alle 10, a Chieri, in cui la bambina Porta Caribaldi, una bimba di 14 mesi, ha avuto il cranio schiacciato dalla ruota di un carro.

La piccola, Bruna Bussarelli, nata ad Arezzo, mentre giocava attraversava il marciapiede e vi-iva per la strada. Ad un tratto la Bruna rimase sotto le ruote di un carro trainato da cavallo che transitava in quel momento. Un grido straziante: la ruota destra del carro passava sulla testa della bimba. La piccola Bruna moriva sul colpo, il tragico incidente ha suscitato grande impressione a Chieri.

Tre giorni e tre notti smarriti per la città

L'avventura di due bimbi

Sono stati trovati all'alba dal proprietario di un baraccone in piazza Vittorio Veneto - Non si sa dove sono stati in questo tempo

La ricerca affannosa durava da tre giorni e l'angoscia stringeva sempre il cuore degli sventurati genitori che non avevano più notizie dei loro figliuoletti. Della loro casa di corso Antonelli 37, Albertino di 10 anni e Maria Luisa di 6, si erano allontanati per correre alla vicina piazza Vittorio. Dovevano essere di ritorno poco dopo; ma la mamma li attese invano. Trascorse un'ora, poi due, una notte e i piccoli non comparvero.

I genitori dopo aver girovagato e corso per la piazza dei divertimenti, fra la folla numerosa e compatta, assordati dal frastuono e rauchi per il gran chiamare, si recarono ad un telefono pubblico e tempestarono di chiamate i vigili urbani, gli ospedali, i commissariati, gli istituti. Ebbero qualche speranza, ma poi la disillusione fu più grave. Ad un certo punto seppero che in una sezione dei vigili c'erano cinque bambini smarriti tra i baracconi. Uno aveva una decina d'anni ed era vestito di grigio come il loro Albertino. Si precipitarono là: ma non era il loro figlio. Andarono a casa avviliti.

La Questura intanto diramava fonogrammi di ricerche a tutti i commissariati e alle stazioni dei carabinieri. Il giorno seguente ricominciò la triste marcia dei genitori. La speranza di affievolirono. Che fossero caduti nel fiume Po? L'ipotesi divenne realtà per i genitori che il terzo giorno non ebbero neppure più il coraggio di uscire di casa.

Quando tutto parve irrimediabilmente perduto, ieri mattina i due fratelli furono trovati in un baraccone di piazza Vittorio. Erano le ore 8, quando uno dei proprietari fece un giro di ispezione per esaminare il palcoscenico su cui lavorava la sua troupe. Al di sotto di esso, vide dormire abbracciati due bambini. Li chiamò; si svegliarono di soprassalto e il ragazzo rivide subito parole di scusa all'uomo. Uscirono egli e la sua compagna: una bambina pallida, scarmigliata, con gli occhi rossi di pianto. Erano tutt'e due con gli abiti macchiati, sporchi e umidi. Il luogo dove avevano dormito era fangoso.

Non vollero rivelare il loro nome. Il baraccaccista allora avvertì i vigili urbani. Di fronte agli uomini in divisa, la bambina si mise a piangere e disse di chiamarsi Maria Luisa e rivelò anche il nome del fratello, Albertino. Furono sufficienti queste due indicazioni per riconoscere i ragazzi, ricercati con il fonogramma della questura. Furono condotti subito a casa. L'incontro fra bimbi e genitori fu commovente; il papà ha promesso che non permetterà mai più ai bimbi di andare in piazza Vittorio.

La tormenta infuria sull'arco alpino

Su gran parte dell'arco alpino, in ispecie nella zona tra il Moncenisio ed il Monte Bianco, infuria anche oggi la tormenta. Cadde di nuovo molta neve e sono segnalate già dell'alta valle di Susa e nelle valli di Lanzo, ma si teme per ora che non sia che l'inizio di un'altra nevicata, cioè accompagnata dalle sinora da raffiche di vento e scendente verso valle. Precipitazioni vere e proprie sono attese entro questa stessa sera sull'intera zona.

Ed anche ieri una certa abbondanza, in conseguenza dell'ulteriore inoltrarsi del freddo atlantico verso l'Italia. La temperatura si mantiene in leggera diminuzione: il vento è assai grandemente durante la giornata di oggi, per sopraggiungere del tutto durante la prossima notte.

Un ciabattino truffa le sue 15 fidanzate

Il Commissariato di P. S. Borgo San Donato si sta interessando in questi giorni di una penosa vicenda d'amore, di cui protagonista è un certo Massimo Lotati, abitante in via Massena. Lotati, si dilettava di arte varia e truffa da parte di una giovane di 19 anni. Alla donna il Lotati aveva promesso un immediato matrimonio ed era riuscito così a sorprendere qualche decina di biglietti da mille; le indagini portavano ad escludere che il Lotati avesse svolto in questo campo un'attività assai intensa; ben quindici risultano per ora le donne da lui raggirate e truffate con lo stesso sistema, in attesa che il loro numero aumenti ancora, come è probabile, il Lotati è stato rintracciato mentre stava per partire per la Sicilia, e tratto in arresto.

Una giovane impazzita ha tentato avvelenarsi

Una pietosa vicenda ha impressionato vivamente gli abitanti del quartiere di via Madarna. Cristina nei pressi dello stabile n. 107. Qui una sventurata ragazza di ventidue anni è improvvisamente impazzita stanotte verso le 24 ed ha cercato di uccidersi bevendo un veleno che si era procurata lei stessa nel pomeriggio. Il caso volle che già durante la giornata i parenti avessero notato alcune stranezze che si erano verificate nel contegno della giovane. Difatti i genitori, insospettiti dallo stato di estremo abbattimento morale che aveva invaso la povera età, decidevano di sorvegliare attentamente ogni suo gesto. E verso la mezzanotte la sorprendevano mentre aveva deliberato appunto di finire i suoi giorni con un gesto inconsulto. All'intervento dei genitori la poveretta si ribellava e dava segni di squilibrio mentale, sì da rendere indispensabile il suo immediato ricovero in una casa di cura. Sembra che la sventurata sia rimasta vittima di dispiaceri intimi.

Contro il decreto sui fitti

Questa mattina si sono riuniti in Municipio i rappresentanti dell'Associazione inquilini, degli artigiani, dei venditori ambulanti, del U.D.I., e un rappresentante del Sindaco per esaminare il decreto per l'aumento dei fitti. In linea di massima l'Associazione inquilini si è dichiarata disposta ad appoggiare qualsiasi azione che in di verso categorie intendesse intraprendere.

PROCESSO PER ESTORSIONE

A mano armata in casa della vittima

Un latitante si costituisce in udienza

Una sera del giugno 1946, nello stabile di via Roma 14 si avvia l'ingresso di una estorsione a mano armata organizzata da: Felice Bernard, Carlo Balestra, Pasqualino Falbo e Oscar Chiari. Quest'ultimo aveva inviato una lettera al commerciante Lorenzano Ugo richiedente 600 mila lire. E quindi incaricò i tre suoi amici di recarsi a ritirare la risposta che doveva essere depositata nella portineria della casa.

I Lorenzani si erano al caso: i carabinieri che organizzarono un appostamento in portineria dove la sera susseguente si presentarono infatti, armati di pistole automatiche, Bernard, Balestra e Falbo. Malgrado che il portinaio, poichè erano già passate le 22, rifiutasse di farli salire all'alloggio dei Lorenzani, costoro ugualmente salirono; ma la presenza dell'alloggio venivano fermati da un brigadiere e da un vice-brigadiere dei carabinieri in borghese e all'intimazione: «mani in alto» arrivano allarmati e traditi lo arrestano.

Ieri in Tribunale hanno dovuto rispondere del reato di estorsione a mano armata. Il Chiari che non si era presentato quella sera al deliberato della lettera, si è mantenuto latitante e in confronto di lui si procederà in contumacia ma l'ha a un certo punto, il P. M. aveva già pronunciato la sua requisitoria quando improvvisamente fra il pubblico poi è stato accorso di applausi, sottolineandone così il particolare successo, verso la gentile lavatrice del carro, Miss Sorriso di Potrino, che, ben conoscendo la dalla sua non meno grazioso comparso, da capolo con fine leggiadria e intelligente arte recare ancora più interessante l'intera sfilata. La tela di Polcino, fatta a mano, convegna quindi a Torino ove per merito di Anonimi - Casa della Tela - viene offerta ai Torinesi nel suo unico negozio di Piazza Statuto 10. Anonimi che, con l'attuale manifestazione rinnova i successi delle Mostre Commerciali dei lontani 1931-32, coglie la occasione per ricordare a tutte le sue affezionate Clientela che la qualità delle sue merci ed i prezzi da lui praticati sono sempre quelli che lo resero e lo rendono il beniamino del pubblico. Torinese e prega di non confondere il suo unico indirizzo: Piazza Statuto 10, Torino.

Parrite Liberale. — Domani, alle ore 21, assemblea degli iscritti, in via Maria Vittoria 5. Relazione dell'ing. Chevalley e dell'ing. Zignoli.

Predicazione Quaresimali

Metropolitana: oggi mercoledì delle Ceneri, ore 10.45, S. Em. il Cardinale Arcivescovo benedirà ed imporrà le sacre Ceneri; ore 11: Messa solenne con assistenza pontificale; 17.30 la predica quaresimale: Can. Pietro Ferrero. S. Carlo: festivi ore 10: feriali ore 18: P. Agostino Gandolfo S. J. Santa Croce (P. Carlina): festivi ore 18: Mons. Luigi Chiantore e Can. Attilio Vandagnotti. San Domenico: festivi ore 18 Padre Enrico di Borasenda. San Filippo: festivi ore 18, feriali ore 7.30. Padre W. Oddone. S. Teresa: venerdì e domenica ore 18, P. Castiglioni. S. Dalmazzo: feriali ore 16.30: P. A. Dalmini. San Francesco da Paola: festivi ore 18, Mons. Solero. San Massimo: festivi ore 10, feriali ore 7: Mons. Borgnazio. S. Guara di Cuneo: festivi ore 15.30, feriali ore 7. P. Marco da Val della Torre. S. Alfonso: festivi ore 17: Don Carlo Cavallo. S. Cuore di Maria: mercoledì e domenica ore 18: Don Felice Ivra.

BORSA

Nissione debole fino dalle prime battute. La debolezza del mercato tende ad accentuarsi con il volgere odierno della riunione. Ano a costringere l'intera quota azionaria sul un arco inferiore al listino. Nei titoli di Stato scarse variazioni; lievemente sostenute le Ricostruzioni, mentre i Buoni del Tesoro sono facilmente equilibrati.

Titoli	1	2	Titoli	1	2
Rend 5%	72 20	72 20	Fiat	456 50	454 —
Rend 3½%	77 18	77 50	Isotta	52 —	48 75
» n. s.	77 10	77 50	Savigl.	1090	1080
Rend 5%	70 50	70 40	Ansaldo	356 —	347 —
» n. s.	70 60	70 80	Ansal	257 —	255 —
Rend 5%	97 90	97 50	Mont.	3990	3980
» n. s.	97 80	97 30	Piccol.	675 —	675 —
Rend 5%	92 40	93 40	Ilva	325 —	320 —
» n. s.	92 40	92 40	Ansaldi	275 —	265 —
Rend 3½%	71 20	71 15	Vetrocx	7420	7310
» n. s.	71 30	71 80	Fiat s	3510	3420
» 5%	98 275	98 50	Dir	4800	4800
» n. s.	98 15	98 40	Subalp	1700 —	1705 —
Redi 5%	99 75	100 —	Avio	1790	1720
» 50-51	100 —	99 90	Rum.	2137 50	2085 —
» 51-3	100 15	100 30	M. pani	2405	2300
» 53 4	99 65	99 70	Montec.	284 —	279 —
Ricc. 50	99 85	99 825	Rumi.	1290	1295
Pre 3%	316 —	316 —	Unim	436 —	420 —
Int 4½	455 —	455 —	Cart. It	3900	3810
Irri 5%	680 —	680 —	Burgo	4020	3990
Mobil 5%	970 —	970 —	Perm.	3550	3550
Tor 4½	615 —	615 —	Tore P	770 —	760 —
» 5%	405 —	405 —	N.A.I.	2900	2700
Cred 37	408 —	408 —	Stella	145 —	107 —
S. Paolo	449 —	449 —	Vetri.	5130	5130
» 4 %	467 —	467 —	Mar. S	845 —	825 —
» 3,5%	379 —	379 —	Sade	1195	1175
Ongi.	374 —	374 —	Lerdo	47 —	47 —
» 4 %	370 —	370 —	Ferrar	435 —	435 —
Mob 3½	414 —	414 —	Elettr	300 —	300 —
» 5%	665 —	665 —	Wart.	650 —	650 —
Prev 5	940 —	940 —	Perone	565 —	535 —
Fiat 5	21 92	21 20	Gilard.	615 —	610 —
Olivetti	1017	1018	Pelgi	160 —	155 —
A. Gen.	9000	9000	Saffa	1395	1330
» Tirr.	8100	8350	Lig. gas	530 —	530 —
Mont.	13675	13500	Talmo	6800	6800
Meridi.	3085	2970	Borgos	13.850	12.700
Tir. N.	144 —	143 —	Cotoni	4250	4200
Italgas	33 —	32 50	Piaso	1370	1360
Elb.	1490	1485	Lanz.	4300	4400
Terni	615 —	600 —	Ambrio	1390	1380
S.G.E.	1660 —	1470 —	Ass. P	1415	1400
Linm	490 —	476 —	Pirelli	370	365 —
Stet	5290	5100	Snia S	4800	4900
Cem	11800	1670	Sifte	5300	5300
Marelli	1705 —	1695 —	Rhon.	4900	4900

MILANO, 2. — Assicurazioni generali 9030, Fondiarie 3453, Alta Vienna 7300, Finaller 676, Montecatini 3778,50, Acciaiie, 3270, Ilcotta 50, Fiat 440, Stabilo 346, Edison 3845, Sip 1478, Terni 605, Unes 470, Romana Zuccheri 1300, Anic 1723, Saffa 1340, Italgas Rumianca 207, Burgo 3830, Pirelli Nal. 1440, Pirelli e C. 1780.

OGGI
METRO
WALTER PIDGEON DEBORAH KERR

PECCATORI SENZA PECCATO
ANGELA LANSBURY JANET LEIGH
Spettacoli dalle Matinée ore 10.30 a L. 155

a rate
macchine cucire
Radio
Frigo
Lotti
Lotti vi serve meglio

ORASIV
CLINEX
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
MILANESE - AFFETTATRICI, ECC.
PAGAMENTO RATEALE
SANDRO BESSONE
VIA S. ANSELMO, 5 — TORINO — TELEFONO 88-676

RADIO GRISOLIA A RATE
TORINO V. Garibaldi 9 bis, tel. 50-913

Aggiungete "PYROIL„ al Carburante
AUTOMOBILISTI, MOTOCICLISTI, non dimenticatelo!
Il «PYROIL» protegge i Vostri motori

AUGUSTUS - FARO
OGGI
Un film che tutti devono vedere
ANNI DIFFICILI
IL FILM PIU' RICHIESTO DELLA STAGIONE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

Che cos'è «AMORE»
«Amore» non è un film ma un poema dello schermo, una grande prova dell'arte di ANNA MAGNANI in due racconti: «Il miracolo» di Federico Fellini e «Una voce umana» di Jean Cocteau, per la regia di Roberto Rossellini.
Nel contrasto tra la femmina inconsapevole e primitiva del primo racconto e «Il miracolo» e la donna raffinata e composta del secondo racconto «Una voce umana» sta il fascino di «AMORE» che rivela due espressioni altamente drammatiche e liriche di questo sentimento eterno.
«AMORE» sarà presentato dalla CEIAD prossimamente al Cinema ASTOR.
Il film è lo molto assolto e severamente vietato ai minori di anni 16.

CORSO - TORINO - AMBROSIO
IMMINENTE

FABIOLA
MICHELE MORGAN - MICHEL SIMON
LOUIS SALOU - GINO CERVI - HENRI VIDAL
ELISA CEGANI - MASSIMO GIROTTI

CINE ARISTON CINE
SIPARIO DI FERRO
SEGUE
SPETTACOLARE DOCUMENTARIO
URSS MOSFILM AGFA COLOR
SPETTACOLO ECCEZIONALE

OGGI al CINE LUX

HEDY LAMARR ROBERT TAYLOR
LA SIGNORA DEL TROPICI
Regia: JACK CONWAY
ESCLUSIVITA' S.C.I. — DISTRIBUZIONE FINCINE
Segue cine-cronaca dell'incontro internazionale di calcio
ITALIA PORTOGALLO
Nuovissimo cartone animato WALT DISNEY
INTERMEZZI MUSICALI
PREZZI NORMALI

CRISTALLO VIA ROMA
Questa sera
PROGRAMMA ECCEZIONALE
Orchestra Rettaroli

VITTORIA
Il film di tutte le emozioni
ANIMA e CORPO
con JOHN GARFIELD - LILLI PALMER - HAZEL BROOKS
Lyle Bettz

CINE TORINO
GH. TEMPLE - R. REAGAN in
ETA' INQUIETA
Nuovi programmi:
Cine cronaca dell'incontro internazionale di calcio
ITALIA - PORTOGALLO

Nazionale - Hollywood
OGGI la Metro Goldwyn Mayer presenta:
ORCHIDEA BIANCA
il film dell'amore
con BARBARA STANWYCK DAVID NIVEN

STATUTO
OGGI
Un film ardente come il sangue delle Orchi dei tropici
LA SUPERBA CREOLA
con Rex HARRISON — Maureen O'HARA

ASTOR
C. GARSON - R. TAYLOR - J. CRAWFORD - K. MARSHALL
in
Quando le signore s'incontrano
GRANDE SUCCESSO

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Gianduja (Metropolitana) 16.30 Pinpirinpinpin - Marionette.

Le Perroquet (via Goito 15): Danze, Attrazioni, Orchestra Zocchi.

Columbia Dance (via Goito 5 bis): Dopolavoro. Numeri di attrazione.

Verde Luna Dance (c. Cibrario 113): Danze Attrazioni, Quart. Armony.

Augustus Dancing 63-3 Arte varia

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strada della felicità», P. Goddard, J. Stewart, D. Lamour, H. Fonda, F. Mac Murray

Ariston: «Sipario di ferro» Inizio ore 14.30.

Astor: «Quando le signore s'incontrano» Greer Garson, J. Crawford, Robert Taylor, B. Marshal.

Corso: «Amore sotto zero» Sonja Henie, Michael O'Shea, McDonald

Doria: «La via della città» Elizabeth Scott, Burt Lancaster.

Lux: «La signora dei tropici» H. Lamarr, R. Taylor, Cartoni Walt Disney, Incontro calcio Italia-Portogallo, Intermezzi musicali.

Metro-Cristallo: Walter Pidgeon, Deborah Kerr «Peccatori senza peccato». Spettacoli dalle 14.30. Matinée 10.30 a L. 155.

Nazionale: «Strada senza nome» Mark Stevens, B. Widmark e Riv. Ugo Tognazzi, Alba Regina in «Paradiso per tutti». 16.15, 21.15.

Torino: «La inquieta» E. Temple, R. Reagan. Docum. Incontro calcio Italia-Portogallo, Ap. 16.

Vittoria: «Anima e corpo» John Garfield, Lilli Palmer, Brodia.

Alcazar: Femmina con Marguerite Chapman e Dennis O'Keefe

Alpi: Appuntamento a Miami. Col

Augustus: «Anni difficili» con Massimo Girotti, Umberto Spadaro

Faro: «Anni difficili» con Massimo Girotti, Umberto Spadaro.

Ideal: «Scritto sul vento» John Dall e Rivista con i Monferrini

Bacci: Glan D'Acci, Nati, Cilichel

Ieri 16.15, 21.15.

Hollywood: «Orchidea bianca», David Niven, Barbara Stanwyck.

Lamarmora: Questo mondo meraviglioso, e Bellezze al bagno.

Massimo: «Figaro» e «Ziegari», Raccordo, chiroler. R. Skelton, E. Williams.

Nazionale: «Orchidea bianca», David Niven, Barbara Stanwyck.

Principe: «Femmine» Marguerite Chapman, Dennis O'Keefe. Ult. 22

Statuto: «La superba creola».

Italia: «Veloce in Paradiso».

Modernо: Donna di quella notte.

Piemonte: «Ilari» e Pirotto contro i gangsters. Abbot-Costello.

Opale: «Anime irrite».

Agobe: Cavalieri mascherati nero.

Dora: «La via del destino».

Esperia: «Zingari», Raccordo.

Lucania: 2 pantofole 1 ragazza

Roma: «Proibito rubare».

Riduzioni E.N.A.L. — Corso Ambrosio, Astor, Doria, Asti, F. Nuova, Umberto, Piemonte.

CINEMATOGRAFI

Esperia: Delicatissimamente pericolosa

Imperiale: «L'uomo del West», V. Italiano: Accadde nella 5ª strada

Vittorio Arena: Pinocchio. Tonni

Elisse: «Ladri di biciclette».

Prejus: «A sud di Panama».

S. Paolo: «Nottume di sangue».

Garibo: L. BOGEL. Ap. 16 «Agente nemico» Deborah Kerr, P. Howard

Gropa: «L'insegnita» Bellia.

Radiana: «Prigioniero di Zenda» V. Venator: Ali Baba e 40 ladroni

Astra: «Totò al giro d'Italia».

Eaculator: «Arco di trionfo» Ingrid Bergman, Charles Boyer.

Monumental: «Avventura» Salvator Rosa, e «Una della montagna».

Odeon: «Le stelle hanno paura».

Stars: «Americano in vacanza».

Adami: «Fifa e arena» e Varietà.

Aurora: Chiari del Paradiso. Peck

Cromini: «Fra Diavolo» Crik-Crok

Fenimo: In fondo al cuore. Var.

Palermo: Dietro la porta chiusa.

Stadio: «L'uomo dalla maschera» e «Via convento» Crik e Crok.

Cabiria: Missione segreta. Tracy

Colosseo: «Questo mondo è meraviglioso» J. Stewart, C. Colbert.

PASSATEMPI

BAT - CHE - CHEO - CHI - DO - FE PI - TI - NAR - RI - RO - SCIAL - STA - STIRA - TU

Formare 5 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1) Il primo battezzatore - 2) Vaso infatico - 3) Prendere con una presa - 4) Recchè - 5) Disturbi intestinali.

Soluzione del giuoco precedente
Parole orizzontali: MIRATO - MIETO - MITO - ITO - TO - O.

ECHI DI CRONACA

GIANDUJA e la folia dei Torinesi hanno irresistibilmente accorso al concorso del fantasioso carro pubblicitario «Casa della Tela» col campanile di Potrino adornato da una piantagione di cotone e con gli «anonimi» negri della Carolina intenti al loro duro lavoro rimato dalle loro «nostalgiche» «spirituel songs». E il volto bonario della nostra cara maschera si è maggiormente illuminato di intimo compiacimento al vedere come il prodotto di quella lontana contrada, amorevolmente filato e tessuto da gentili mani di belle Potrinesi, si trasformi nella classica tradizionale tela di Potrino fatta a mano tanto, e giustamente apprezzata in tutta Italia. Il pubblico poi è stato generoso di applausi, sottolineandone così il particolare successo, verso la gentile lavatrice del carro, Miss Sorriso di Potrino, che, ben conoscendo la dalla sua non meno grazioso comparso, da capolo con fine leggiadria e intelligente arte recare ancora più interessante l'intera sfilata. La tela di Polcino, fatta a mano, convegna quindi a Torino ove per merito di Anonimi - Casa della Tela - viene offerta ai Torinesi nel suo unico negozio di Piazza Statuto 10. Anonimi che, con l'attuale manifestazione rinnova i successi delle Mostre Commerciali dei lontani 1931-32, coglie la occasione per ricordare a tutte le sue affezionate Clientela che la qualità delle sue merci ed i prezzi da lui praticati sono sempre quelli che lo resero e lo rendono il beniamino del pubblico. Torinese e prega di non confondere il suo unico indirizzo: Piazza Statuto 10, Torino.

BERLITZ, via Po 36, lezioni/corsi diurni, serali, inglese Francese, Spagnolo, Tedesco. Lezioni private. Traduzioni. Tel. 41-806

MOBILI PER UFFICIO comodi e serie su disegno, studi completi. Rossi, via Garibaldi 4. Tel. 41-979. Stabilimento in Torino.

LE SCARPE popolari sono arrivate, costano da L. 1400 a L. 1900 quelle comuni in pelle, per donna e per uomo, da L. 2000 a L. 3000 quelle di lusso in camoscio, vitello, vernice, serpente. Le ha in vendita la Cooperativa Calzature, via Cellolenga 33 Torino.

IL GIALLO e il colore degli [illegible] che può produrci anche sulla pelle vostra a causa della fermentazione che accompagna sempre le indigestioni. Per restare bianchi e rosei, bruni e sani, si combattano le acidità, i bruciori, i crampi, della stomaco col Mirosan. — Pirgam in tutte le farmacie.

MOBILI RIBASSI ECCEZIONALI. A scopo propaganda delle migliori camere massicce da L. 48.000, le rustiche da 36.000, le chippendale 700, 900, salotti, cucine e specialità tinelli a prezzi più bassi in confronto alla qualità. Al Mobilificio Subalpino, via Barbaroux 11, e sempre con pagamento da 12 a 20 rate.

PICCO SARTORIA. Stoffe confezioni di lusso. Facilitazioni. Via Ginevra 32, telefono 45 991.

MOBILI CAMERA ANTICHIPO, via Montevideo 4, vende a privato camerino Tr. 11-4 41. Merc. mezzi.

MACCHINE CUCIRE E RADIO Vendite a rate. Malaterra, via Garibaldi 22 e via Milano 16.

Mortale disgrazia troncava la giovane esistenza di

Gba Francesco fu Giuseppe
di anni 17

Con dolore che non trova conforto partecipiamo il triste annuncio: la mamma Angela Bosio, il fratello Romano, lo zio Alessandro, zii, zie, cugini e parenti tutti.

Mentelisti, 2 marzo 1949.

I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 15, partendo da casa propria, strada Carignano 47. Si ringraziano le gentili persone che interverranno ai funerali.

CARNEVALE DI VENEZIA

— E qui? A Venezia! Dove avevo creduto di sognarlo, il nostro amore; di viverlo tutto! Di viverlo davvero!... — e l'affascinante donna aveva nella voce e al smagliante sguardo un amaro rimpianto che non poteva essere menzogna.

— Si direbbe, George, che tu non credi più al nostro amore.

— Tuc! Tuc! Lasciami almeno a me stesso. Sai che deve scrivere. Il mio nuovo romanzo che attende... I miei articoli per la *Revue des deux mondes*... E Venezia è una miniera. Tanto più in questo periodo.

— Il Carnevale è ancor lungo, George: appagherai i tuoi lettori, non dubitare... Ma sii giusto. Comprendi. E magari perdonami, sì, te lo chiedo. Ne posso ne sei stata ammaliata? Poteva resistere ai potenti richiami d'una città come questa? Tu sai, è nella traccia di Byron che giorno per giorno vi sorprendola!

— Non profanare almeno la poesia di lui, dacchè sei giunto a vilipendere la tua! Non è sulle tracce di Byron, che tu vai, ma su quelle d'ogni sguaiderina delle calli; e con le femmine d'un'ora, più che mai la tua maledizione: anche la volgare acquavite, adesso!

— No, George, no... — lo supplicò lui in un gesto di scoramento.

— Così! Così! E fino al punto che hai dovuto confessarmi d'avere ormai nelle vene un immondo malanno! Tu! Il poeta dai versi d'oro!

Ed egli aveva chinato il capo avvilito, mentre lei s'era sdegnosamente fatta al balconcino aperto d'una delle due camere al primo piano che da oltre un mese occupavano all'*Hôtel Danieli*, la già dogale dimora del Dandolo.

Erano George Sand e Alfredo De Musset, l'ormai trentenne celebre scrittrice che con scandalo dei tanti si era fatta nei suoi romanzi apostola del libero amore, e il delicato poeta, il biondo alfiere della nuova scuola romantica, che, ventitreenne appena, già aveva pur lui una fama per i suoi Racconti di Spagna e d'Italia, per i deliziosi suoi *Proverbes*. E tutta Parigi sapeva: d'un subito si erano pazzamente amati, avida lei dei tesori e fin degli squilibri di quella eccezionale giovinezza, attanagliato lui da una passione rovente che lo rendeva geloso fin del libero pensiero dell'amata e di quelli che erano ahimè già stati i parecchi suoi amori...

Turbinosa così fin da principio, la loro relazione già aveva avuto a Parigi delle fasi impressionanti, finchè era sembrata rasserenarsi alla decisione di quel viaggio in Italia che avrebbe dovuto ridare al due amanti tutto il loro amore, ritemprandoli nel contempo alla loro arte ed al lavoro con l'ispirazione più degna... Con che risultati, abbiam sentito.

Ma la tempesta di quel giorno sembrava ormai placata. Anche De Musset si era fatto al balconcino, restando là in silenzio, interessato lui pure al caratteristico via vai della sottostante Riva degli Schiavoni.

— Il tuo dottore! — aveva però esclamato d'un tratto, e con accento di simpatia più ancora che di interessamento, accennando a qualcuno che veniva verso l'*Hôtel*.

E George aveva impercettibilmente trasalito, nè aveva risposto. E poichè quel giovane, così serio, così distinto, così bello lui pure d'una sua bellezza bionda, ma più maschia, più matura, aveva poi avuto per lei e per il suo compagno un deferentissimo saluto, solo gli aveva risposto con un contegnoso cenno del capo. C'è quindi a credere: non era ancora innamorata di lui, o forse forse non poteva ancora ammetterlo...

Voleva però il destino che pochi giorni appresso fosse proprio De Musset a cader seriamente ammalato. Ed allora lei non aveva esitato, e in un discutibile italiano aveva scritto lei stessa al dottore d'accorrere, dandogli certi intimi ragguagli sul compagno.

— Venite! Venite subito! Temo per la sua ragione più che per la sua vita. E' un poeta molto ammirato in Francia, ma il lavoro, il vino, i divertimenti, le donne, il gioco lo hanno molto affaticato, hanno eccitato i suoi nervi...

E Pietro Pagello, il fatale dottore, era subito venuto. Più anziano di De Musset di qualche anno, lui pure aveva davvero l'insieme dell'eroe da romanzo, figurarsi poi col libero amore di mezzo! E quello che doveva accadere, accadde. Anche se George, alla grave malattia d'Alfredo, dapprima era sembrata trasformarsi in un'altra, tanto amorevolmente è quasi materna l'aveva assistito giorno e notte.

Ma una sera, mentre De Musset si era assopito in un sonno ristoratore — si avviava ormai alla convalescenza — George aveva tratto Pagello a un tavolino che c'era in un angolo della stanza, l'aveva fatto sedere in silenzio accanto a sè e così, in assoluto silenzio lei stessa, aveva preso a vergare d'impeto un gran foglio, quasi si trattasse della più ispirata pagina d'un suo romanzo. E appena finito, senza rileggere, aveva dato la scritto al dottore.

— Tenete! Leggerete a casa, di un mio sguardo. E lo intitolo *En Morde*: un amore da porsi fiammanti di sole, un amore di fuoco... — e l'aveva subito congedato.

Oh quello scritto! Nella notte Pagello aveva temuto d'impazzire. Tanto si credeva il più felice dei mortali, tanto scorgeva davanti a sè, e per tutto un suo avvenire di rettitudine e di lavoro, addirittura l'ebbrezza...

— Sarò io la tua compagna o la tua schiava? Mi desidari o mi ami? Quando la tua passione sarà soddisfatta, saprai tu ringraziarmi? Quando ti renderò felice, saprai per solo dirmelo?... Forse penai che non mi conosci, nè ti conosco io, nè so cosa pensino di te gli uomini che ti conoscono. Tu sei il migliore, tu sei forse il peggiore di essi. Ma ti amo ugualmente. Senza sapere se potrò stimarti. Ti amo perchè mi piaci, e dovrò forse odiarti fra poco...

Nè Pagello, già soggiogato dalla sua bellezza, dai suoi fascini, dalla sua fama, altro aveva più anelato che di rivederla. Il domattina alle dieci, già era puntualmente al capezzale di De Musset. Lei non c'era, però nè egli osava chiederne a lui. Ma ecco aprirsi la porta, e George che entra, pacata, serena, ancor più bella, infilandosi i candidi guanti, un cappellino di feltro a piume di struzzo in capo, già pronta per uscire.

— Dottore — disse con la maggior semplicità — avrei bisogno che mi accompagnaste per qualche piccola spesa. Se non vi disturbo, s'intende...

— Molto onorato... — era solo riuscito a mormorare lui, e prima ancora che De Musset potesse immaginare già erano usciti. Più di tre ore, avevano passeggiato quella mattina su e giù per Piazza San Marco! Nè da quel giorno si sarebbero più contate le vere fughe di lei dal *Danieli* ove De Musset lentamente si ristabiliva. Ogni pretesto era buono: i suoi articoli in ispecie, quel Carnovale di fama europea che doveva pur descrivere ai suoi lettori...

E De Musset, sabben ripreso a sua volta dai delirii della sua gelosia, non aveva tardato a venire nell'unica decisione possibile.

— Meglio finirla! Finirla subito! — aveva gridato fuor di sè quel giorno. — Me ne rivò a Parigi!

— Non operatelo! — gli aveva però risposto in tra George che si ostinava a negar tutto, a chiamar pazzia la di lui accuse. — Mai vi lascerò andar in Francia a raccontar di me ciò che vi passa pel cervello!

— Vorrò vedere come me l'impedirete!

— Semplicissimo: facendovi rinchiudere a San Servolo, il manicomio di Venezia! Voi siete pazzo. I camerieri dell'*Hôtel* hanno assistito ai vostri eccessi, altro non occorre che una parola del medico...

— Lui! Lui! — e la una terrificante visione De Musset si era abbattuto sulla sponda del letto. — San Servolo... Il manicomio... — continuava a ripetere come in delirio, e nappur più s'accorgeva che era rimasto solo.

A tanto era giunto quel torbido romanzo vissuto. Anche se si deve credere che la minaccia sul pur addivenne la Sand, altro non fosse che disperevole espediente di forte romanziera. Così vero, che qualche settimana appresso, dopo altri pensosi episodi di quella pensosissima storia d'amore, sarà lei stessa a voler che De Musset definitivamente la lasci per far ritorno a Parigi, e fin l'accompagnerà a Mestre col Pagello...

Ma l'infelice gran poeta non poteva ancor vedersi questo, e ancor debole per la recente malattia, e già minati i giovani anni, si era abbandonato quel giorno ad una vera crisi di disperazione.

— San Servolo... Il manicomio... — continuava a ripetere, e dirottamente piangeva mordendo i guanciali. — Mi crederanno pazzo, e diventerò pazzo davvero!...

Paurosi contrasti della vita. Dal Canal Grande, dal vicino Ponte dei Sospiri, da tutta Venezia gli giungevano gli echi del famoso Carnovale al suo culmine: la miriade di gondole ricche d'oro, di stendardi, di pennoni e stipate a più non posso di maschere vocianti, cantanti grida in ogni dove, pavesato a festa ogni palazzo ogni ponte ogni campiello, alle sugli alberi di trionfo le bandiere nazionali e le straniere, fregiati i canto campanili del gonfalone di San Marco che solenne garriva al cielo fra i tepori d'un meraviglioso marzo agli inizi.

Marcello Arduino

Coniugi inglesi arsi vivi in un albergo

Ventimiglia, mercoledì sera.

Un tragico incidente, che è costato la vita a due ospiti inglesi della Costa Azzurra, è accaduto in scorsa notte a Mentone.

M. David Williams, 50enne, residente a Glasgow, amministratore delle ferrovie britanniche, e sua moglie Florence Martin, pure di 50 anni, sono morti carbonizzati in un incendio che ha distrutto la loro camera d'albergo. L'incendio, che ha provocato vivo allarme nell'albergo stesso, a quanto pare deve attribuirsi all'imprudenza dei Williams, soliti ad addormentarsi con la sigaretta fra le labbra. Il fuoco, dal mozzicone, si comunicò al materasso e alla coperta avviluppando in un rogo spaventoso i due coniugi, impotenti a muoversi dal letto per una forma di paralisi.

Tagliavini e la ragazza

Il tenore Ferruccio Tagliavini e la cantante Mary Phillips che lo ha accusato di essere padre della piccola Cecilia Florence, di 18 mesi, che tiene in braccio

Molte cose sono cambiate in America - Dalle "parolacce" di Truman al pizzicotto dell'italiano - Una volta, per un tenore del Metropolitan, sarebbe stato più salutare sottoscrivere a ricatti che affrontare uno scandalo

Dal nostro corrispondente

NEW YORK, marzo.

Quando Tagliavini venne chiamato al Metropolitan conquistò facilmente le simpatie del pubblico americano. Non era Caruso, ma molti ripetevano a proposito di lui il nome popolare del celebre napoletano. Le botteghe mettevano in mostra il suo ritratto con i dischi incisi dalla sua voce. I giornali pubblicavano pettegolezzi aneddoti sul suo conto. I critici che non potevano dir male della sua voce, si sfogavano con i suoi inchini che trovavano esagerati. Insomma Tagliavini si fece una posizione.

Quando si ha una posizione o molto denaro o ambedue, si corrono da per tutti dei rischi. L'angelica natura degli uomini crea dei nemici contro chiunque è superiore per ricchezza, per bellezza, per sapere, per gloria. In America poi crea un altro pericolo, quello del ricatto.

Perchè gli Stati Uniti (o l'Inghilterra) hanno molti ricattatori? Prima di tutto perchè c'è ricchezza. Il ricatto non esiste fra, e contro i poveri. Chi non può pagare, è molto più libero di far il comodo proprio di chi può pagare. Secondariamente, perchè nei paesi ipocriti, o tra le classi ipocrite, lo scandalo costa molto, tanto che si può ottenere del denaro in cambio d'un prezioso silenzio sullo scandalo.

Statistiche dei ricatti negli Stati Uniti non esistono, per una semplice ragione: che il maggior numero dei ricattati, quelli cioè che riescono, non sono segnati dalle statistiche. Molti dei ricatti, inoltre, che non riescono, passano nelle statistiche giudiziarie con un altro titolo, cioè come cause per diffamazione, o cause per corruzione di minorenni, o cause per adulterio, o cause per riconoscimento di paternità.

Gli Stati Uniti erano un tempo molto più ipocriti di quello che siano ora. Le classi dominanti degli Stati Uniti erano molto più potenti e molto più ipocrite di quanto siano ora. Lo si vede anche dall'uso delle castigate parolaccie, cioè quelle parole che tutti dicono in conversazione amichevole, ma che non si dicono in parlamento, e che molti giornali, una volta, solevano lasciar in bianco, sostituire con un altro termine, accennar con puntini oppure con iniziali. Il deputato xx mai George Washington xxxx detto in battaglia la parola «d....» che qui rappresenta un colmo d'maleducazione. Ma tutti sapete ormai che in questi giorni in un discorso a un club pieno di autorità, il Presidente degli Stati Uniti, Truman, ha definito un famoso giornalista, che aveva attaccato un generale a lui caro, col titolo di «s...o...b...», che corrisponde in italiano a «f... d... p...» e certamente anche voi sarete meravigliati se il Presidente Einaudi si permettesse di dare questo titolo ad un giornalista di gran conto, ed un pranzo in un club scelto di Roma. Il Presidente Truman non pronunziò le parole per disteso, ma soltanto le iniziali, che però son comprensibilissime a chiunque, molto più di chi in italiano dicesse «quell'effe di pi» perchè in italiano non si usan tanto le abbreviazioni per iniziali come in America.

Riferisco questo aneddoto perchè ha fatto le spese di tutte le conversazioni, ed è stato commentato da tutti i giornali, anche i maggiori, con varie gradazioni, ed ha provocato persino un ministro protestante a paragonarsi ad Isaia ed a chiedere una ritrattazione ed una apologetica dichiarazione da parte di Truman. Truman si è dichiarato soddisfattissimo dei commenti. L'ho riferito anche per far vedere quanto è cambiata l'America in questi anni. Un Presidente che avesse fatto uso di quella espressione cinquant'anni fa, avrebbe dovuto dar le dimissioni. Oggi parecchi hanno applaudito.

Il caso Tagliavini offre possibilità a considerazioni del genere. Se venti anni fa un tenore come Caruso avesse tirato un pizzicotto a una ragazza, avrebbe avuto dalla sua grandi. Non sappiamo se Tagliavini ha tirato un pizzicotto, ma c'è una ragazza, o meglio una divorziata con due figli del primo marito, che accusa nella nascita di un figliolo le conseguenze di un pizzicotto di Tagliavini.

Ciò che importa notare è questo: che i Tagliavini, tanto lui come la signora, hanno preferito combattere quello che sostengono un ricatto, e sopportare la pubblicità, che non spendere qualche migliaio di dollari più una pensioncina per venti anni. Si vede che avvocati e amici li hanno consigliati così. Si vede che i tempi non cambiati. Una volta sarebbe stato più salutare per un tenore del «Metropolitan» di pagare e mettere tutto in silenzio.

Una volta il pubblico non sarebbe voluto andare a sentire un tenore che aveva una cattiva reputazione, per via d'un'accusa pubblica di aver avuto un figliolo da una donna che non è la moglie legittima. La causa del Tagliavini in sè non è importante. E' importante la ragione del pubblico e sommatto che la prossima volta che Tagliavini canterà al «Metropolitan» ci sarà un pienone. Tutti vorranno vedere un uomo che ha avuto il coraggio di non aver paura di... avere un certificato di buona salute.

Giuseppe Prezzolini

Oscura tragedia d'amore e di miseria

La tremenda accusa d'una amante tradita - Una giovane strappata dall'ospedale e uccisa col veleno dal marito dopo essere stata sottoposta a tormenti d'ogni genere

Nostro servizio particolare

BITONTO, febbraio.

Fin alcune settimane questa che fu chiamata la «città dei cavalieri» vive nell'ansia per una oscura tragedia che ha commosso l'intera Puglia e pare abbia aspetti più drammatici di quella legata al nome di Lo Verso. Il suo protagonista, come il medico siciliano, è imputato di aver avvelenato la moglie per andare a convivere con l'amante. Il veneficio avvenne il venerdì santo del 1947. Quel giorno Maria Rachele Ortis, che era degente all'ospedale cittadino, fu ricondotta a casa dal marito, Saverio Lillo, un operaio stuccatore, e avvelenata, secondo l'accusa, durante un modesto pasto al quale partecipò anche l'amante del Lillo, Elisa Castellano. Poi la Ortis, quasi morente, venne ricondotta all'ospedale e di lì al paese natale dove 48 ore dopo decedeva tra atroci sofferenze. Ora Saverio Lillo è rinchiuso nel carcere di Matera e attende di essere giudicato.

Il prologo risale a poco più di undici anni fa, al 1937, quando Saverio Lillo, allora ventitreenne, si recò a lavorare, come operaio cementista ad Irsina passino della Lucania, dove ben presto si legò di una fiorida contadinotta, Maria Rachele Ortis. Era la ragazza più bella del paese, e le nozze, malgrado la opposizione dei genitori di lei, furono celebrate nell'ottobre del 1937.

Maria Rachele Ortis iniziata così la famiglia si trasferiva a Bitonto. Saverio non sempre riusciva a guadagnare il necessario e pretendeva allora che la moglie si rivolgesse per denari ai genitori. Nacquero così i primi dissapori, soprattutto a causa della ritrosia e degli scrupoli della giovane moglie che non voleva pesare sui propri parenti.

Venne la guerra, Saverio Lillo fu richiamato alle armi e destinato alla prossima Tripolitania. Di lì si riceviva frequentemente a casa, per tagliere alla moglie anche il sussidio di cui fruiva. Nemmeno la nascita di una bimba, avvenuta nel 1941, valse a porre un freno alla trascuratezza del giovane. Maria Rachele continuò a menare una vita di stenti e il disagio domestico s'aggravò quando nel 1943, nacque un secondo bambino, che anzi fu motivo di maggiori disidii tra i due coniugi. Sul finire di quello stesso anno, i vecchi contadini di Irsina videro arrivare Maria Rachele consunta dalle privazioni e col cadavere del figioletto ravvolto in uno scialle. I vecchi Ortis tentarono di trattenere la loro figliola, ma questa si rifiutò di abbandonare il marito.

Il 30 ottobre del 1944, ancora una nascita nella miseria, ma proprio in quei giorni il marito faceva la sua amante di tale Elisa Castellano, una bella ragazza ventiquattrenne, alla quale promise una sicura «sistemazione» legale della loro relazione. E la sciagurata Maria Rachele cominciò a essere sottoposta a più duri e frequenti maltrattamenti, tanto da dover riparare più volte in ospedale. La tragedia maturava.

Saverio Lillo aveva promesso ad Elisa Castellano di sistemare la loro relazione. Su che cosa Saverio Lillo basava la promessa all'amante? La certezza che la moglie sarebbe morta di lì a poco. Tanto che verso la fine del 1946 recatosi a Milano, egli in alcune lettere scritte alla Castellano ne fece esplicito accenno.

Alla fine del febbraio 1947 Maria Rachele torna ad Irsina con le sue bambine. E' la immagine della disperazione. Narra ai genitori che il marito l'ha abbandonata e che ella non ha più la forza per vivere.

Lo sguardo della giovane è spento. A 25 anni appena Maria Rachele appare già una vecchia. Accusa il marito di averla bestialmente malmenata fino a procurarle l'aborto. Il 18 marzo fui ritorna e lei deve essere ricoverata all'ospedale di Bitonto.

Viene la Pasqua. Maria Rachele giace nel suo letto d'ospedale, percorsa dai brividi di una violenta febbre. Il 4 aprile, venerdì santo, Saverio Lillo si reca all'ospedale e con la connivenza di un infermiere (almeno così indicano le prime indagini) chiede ed ottiene di riportarsi via la moglie. Cosa sia avvenuto nella casa di Corte dei Ridaria 14 dov'era pure convenuta la Castellano, lo dirà poi soltanto in una sua deposizione. Maria Rachele rimane nella sua abitazione, bruciata com'è dalla febbre, appena qualche ora: il tempo di somministrare una minestrina e una bibita, perchè poco dopo il marito stesso vuole riconduria all'ospedale. Appena in corsia Maria Rachele viene colta da vomito violentissimo, poi da una crisi generale che le fa perdere l'uso della parola.

Informati della malattia, i genitori di Maria Rachele vennero da Irsina e, malgrado le sue gravi condizioni, per insistenza del Lillo stesso, Maria Rachele fu ricondotta al paese natio. Vi morì 48 ore dopo. Il medico disse che la morte era avvenuta per polmonite. Dalle indagini sarebbe tuttavia emerso che qualche minuto prima della fine Maria Rachele, nella lucidità dei momenti, scacciò da sè il marito, accusandolo in presenza dei genitori e di vicine che l'assistevano di averla uccisa.

L'accusa non preoccupò molto Saverio Lillo, che prese a convivere regolarmente con Elisa Castellano. Fu allora che alla polizia cominciarono a giungere le prime denuncie contro il Saverio Lillo. Lo accusavano di aver avvelenato la moglie; ma le denuncie non erano probatorie. Finalmente anche l'amante del Lillo si trasformò in una tremenda accusatrice e fu quando il giovane rifiutò di sposare l'amante, malgrado la nascita di un loro bambino. Il solisso, anzi, recandosi prima a Milano e poi in Sicilia. Allora l'amante tradita fornì alla polizia gli elementi per cui Saverio Lillo è stato imputato di uxoricidio. «Quel venerdì santo — ha detto all'inizio la Castellano — Saverio Lillo preavò sua moglie all'ospedale e condottala a casa la propinò con la bibita una certa polverina». Quale? Secondo la Castellano, il Lillo doveva essere pratico nella manipolazione di sostanze chimiche se durante i loro amorosi colloqui si serviva di una polverina che alla stessa propinava alla propria madre per farla cadere in letargo.

V. S.

LE INGENTI SPESE del processo Graziani

Il nuovo giudizio a Roma o a Milano - L'ex maresciallo in assoluto riposo al Forte Boccea

Roma, mercoledì sera.

Finite le fatiche e le preoccupazioni per il corso del dibattimento l'ex-maresciallo Graziani vive al Forte Boccea giornate di assoluto riposo. Intanto gli atti processuali da trasmettere alla Procura militare si vanno ingrossando. I soli verbali d'udienza formano cinque grossi volumi. In un altro volume vengono raccolte le centinaia di lettere che durante il dibattimento sono pervenute alla Corte. Fra quattro o cinque giorni il dott. Marantonio depositerà il testo della sentenza con la quale il processo è stato rimesso al Tribunale Militare.

Si conferma che il nuovo processo non potrà essere trattato che dinanzi al Tribunale di Roma o a quello di Milano, non potendo ravvisarsi altra competenza per territorio, dato che l'attività collaborazionista di Graziani si è iniziata a Roma e si è conclusa a Milano. Si cerca intanto di stabilire con approssimazione quanto è costato il primo processo Graziani.

La Corte ha tenuto in tutto 78 udienze piene e una dozzina a vuoto, allorchè cioè il dibattimento ha dovuto essere rinviato per impedimento dell'imputato. Per tutta la durata del processo sono stati mobilitati ottanta carabinieri. Gli ottanta militi dovevano essere forniti dalle varie caserme di Roma e trasportati ogni mattina, a mezzo di un camion, sul luogo di servizio. Per la tradizione dell'imputato si sono resi necessari giornalmente due jeeps per la polizia, due camion per i carabinieri di scorta e una 1100 per Graziani.

A queste spese si devono aggiungere quelle di polizia, che comprendevano oltre gli agenti addetti normalmente al palazzo di Giustizia, anche rinforzi provenienti da altri Commissariati.

Non è facile fare un calcolo di tali ingenti spese di trasporto, che devono avere raggiunto però cifre assai cospicue. Restano le spese a carico dell'imputato.

Si calcola che ad oltre un milione ammonti la spesa sostenuta dai familiari per verbali di udienza e raccolta stenografica dell'intero dibattimento.

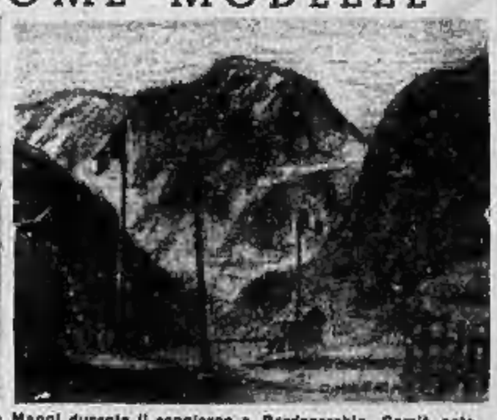
Vanno aggiunte le spese di mantenimento in carcere per i tre anni che Graziani ha trascorso tra il rechiusorio di Procida, l'ospedale di Napoli e il forte Boccea e, da ultimo, gli onorari ai suoi difensori.

Concorso nazionale per un disegno

Genova, mercoledì sera.

Il «Corriere del Popolo» di Genova ha indetto, tra tutti gli artisti italiani, un concorso per un disegno, o incisione, o xilografia che possa essere riprodotto su un quotidiano a grande tiratura stampato in rotativa. E' ammessa qualsiasi tecnica ed il soggetto è libero così come il formato. Il primo premio è di 100.000 lire; il secondo 50 mila ed il terzo 20 mila. I premi non sono divisibili e i disegni restano di proprietà degli autori. La Commissione giudicatrice è composta da Emilio Zanzi, Arrigo Orvieto, Emilio Cecchi, Orlando Grosso, Giuseppe Maria Gambaro, Lucio Ridenti, Enrico Rastelli e Beppe Borsetti. Il concorso scade il 31 luglio 1949.

MONTAGNE COME MODELLE



Due disegni eseguiti rispettivamente dai pittori Lilloni e Maggi durante il soggiorno a Bardonecchia. Com'è noto, l'Ente del Turismo locale ha invitato un gruppo di pittori di diverse regioni per dipingere paesaggi di neve con i quali allestire una Mostra prima a Torino e poi in altre città d'Italia. In mancanza della neve le montagne hanno fatto ugualmente da modelle agli artisti proximi a concludere la loro fatica.

Saint Vincent
"RIVIERA DELLE ALPI"
Sabato 5 Marzo 1949
Nelle Sale dell'Hôtel Billia
GRAND GALA de la VALLÉE
col concorso del
CARNEVALE D'IVREA
l'epica leggenda carnevalesca in tutto il suo splendore
LA BELLA MUGNAIA - IL GENERALE - LO STATO MAGGIORE ed il brillantissimo seguito nei ricchi costumi tradizionali
CENA - DANZE - COTILLONS
NUMERI d'ARTE - DUE ORCHESTRE
Gioielli di pregio e di gusto saranno estratti a sorte fra le Signore intervenute
ABITO DA SOCIETA'
Prenotazioni: Telefono n. 8 - ST. VINCENT

ESCE IL 2° NUMERO DI
SCIENZA E VITA

Questo è IL SOMMARIO:
Tecnica moderna delle spedizioni polari.
Cure del reumatismo con l'aria condizionata.
I fari riaccendono le luci.
Fotografie ultrarapide.
L'arma dei ragni e dei camaleonti.
Carica rapida degli accumulatori.
Telescopi giganti.
L'autoraditore.
Il ponte enorme di Berlino.
Tecnica della truccatura (mascherage).
La pila atomica 164.
L'idrofino.
Al margini della scienza. Invenzioni pratiche. Scienza e vita grafica. I quiz.

L'eccezionale successo di SCIENZA E VITA è la conferma del suo serio e interessante contenuto. Anche il secondo numero raccoglie le collaborazioni dei migliori studiosi e realizzatori di tutto il mondo. Il progresso che entra ogni giorno in casa vostra, vi viene incontro finalmente senza misteri e senza incomprensioni.

SCIENZA E VITA 68 pag. 100 lire
IN TUTTE LE EDICOLE

Menù
Lunedì: Manzo lesso Simmenthal con insalata cotta composta.
Martedì: Lepre in salmì Simmenthal con polenta alla bergamasca.
Mercoledì: Trippa al sugo di carne bollente al naturale con parmigiano.
Giovedì: Polpe di manzo con risotto.
Venerdì: Vitello tonnato con aggiunta di insalata fresca, olio e limone.
Sabato: Manzo brasato con aggiunta di maccheroni al sugo.
Domenica: Lingua salmistrata con aggiunta di funghetti, olive, cetriolini.
Ogni scatola Simmenthal è garantita e porta le istruzioni per il suo migliore uso. Cibi sani, pratici, nutrienti, convenienti. Le scatole sono di formato basteviole per due persone.
Richiedetele in tutti i negozi alimentari

S. A. SIMMENTHAL - Monza

FRUTTA VIVA e FRUTTA MORTA
Mamme pensate al vostro bambino

anidride solforosa
La frutta secca è la frutta caduta dagli alberi perchè guasta, è la frutta "solforata" a cui conservate la frutta con l'anidride solforosa che ne modifica la qualità, l'aroma, il colore.
La frutta viva è la frutta naturale al caldo sole del mezzogiorno, turgida del suo succo ricco di fattore di fosforo di vitamine.
La Società CIRIO garantisce nel modo più assoluto, che nella preparazione delle sue CONFETTURE CIRIO, viene impiegata esclusivamente frutta viva, fresca, matura, appena colta
La squisitezza delle nuove qualità di CONFETTURE CIRIO potrete vedere quanto prima, intera o dimezzata, nel suo astuccio a trasparente nuova artistica veste.
Natura produce. Cirio conserva ma non trasforma

NUOVA

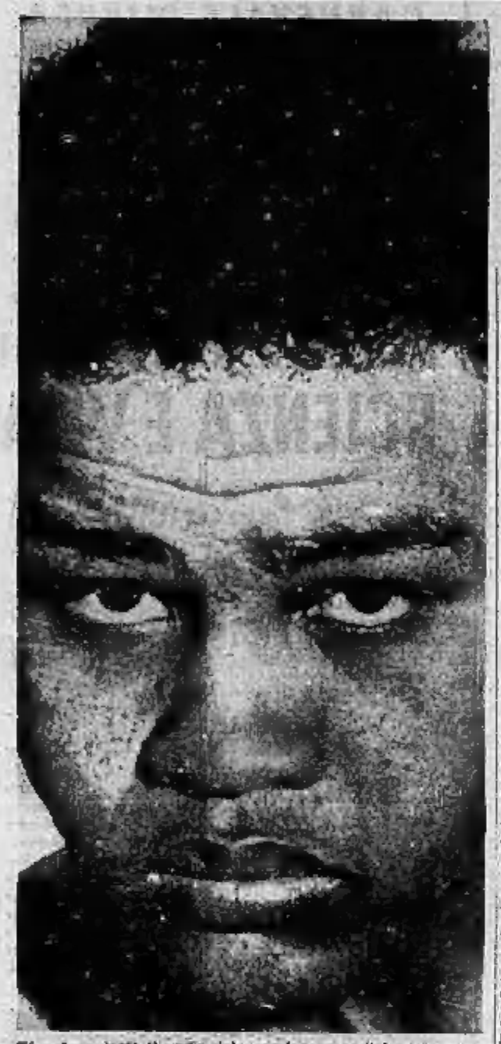
TORINO - Anno III - N. 52
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40 949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
2-3 Marzo 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Il campione mondiale dei massimi non difenderà il titolo

La "grande rinuncia,, di Louis



E' noto a tutti il vezzo del campione mondiale dei massimi: il negro Joe Louis.

SI CHIUDE UN'EPOCA DELLA BOXE

Vecchio Joe, fai sul serio?

La lettera di addio - Da pugilatore ad organizzatore - Carriera spettacolosa Braddock, Schmeling e le altre vittime fino a Walcott - 12 anni di vittorie

Nostro servizio particolare

MIAMI, mercoledì sera.

La lettera inviata ufficialmente da Joe Louis al Commissario della «National Boxing Association», Abe Green, annuncia la definitiva rinuncia del campione mondiale dei massimi al titolo. In essa il campione dichiara di aver preso tutte le iniziative intese a consentire il regolare svolgimento della futura competizioni per il titolo, la cui validità sarà effettiva a tutti gli effetti.

«Speravo di poter cedere sul ring la mia «corona» — conclude Louis — come sul ring l'avevo conquistata. Ma questo mio desiderio non è possibile. Rinuncio così al titolo, bene augurando per i miei successori».

Questa volta, vecchio Louis sembra proprio che tu faccia sul serio: che la notizia della rinuncia al titolo venga davvero da quel testone nero e duro dentro al quale nessuno è mai riuscito a sapere cosa ci fosse, eccetto fatta ban inteso, per la formidabile capacità d'incassare i più forti pugni del mondo. Dentro quella testa tu, cosa pensavi? Quando facevi la faccia feroce, o sorridevi, quando chinavi verso un bimbo il tuo capaccione villoso o lo alzavi nell'aula solenne del Parlamento inglese, o corrugavi la fronte per firmare un contratto o posavi per una fotografia, quando combinavi tutte queste cose strane, eri tu, tu veramente che agivi o era il «manager», ombra onnipotente e implacabile di ogni pugile, che ti diceva «piangi, ridi, alzati, fermati, guarda, muovi o così via?». Eri tu o era lui? Joe Louis o l'ufficio pubblicitario di se stesso? Adesso potresti dircelo. Ora che probabilmente per la prima volta in vita tua hai parlato senza suggeritore. Ma forse no. Forse è meglio che tu non racconti niente e resti un mito. Joe Louis il grande, l'uomo strano e potente. Perché lo si voglia bene o no, ci considerò o no nobile l'arte di prendersi a cazzotti, tu rappresenti un'era. Un'epoca che scompare con te.

1933. Ricordiamo i tuoi primi combattimenti: una carriera fulminea, impressionante, clamorosa. Diciannove anni — eri nato a Lafayette, nello stato d'Alabama, il 13 maggio 1914 — e tu eri fatto allora alla rude scuola delle sale sotterranee di Detroit.

Louis — dicevano i primi cronisti sportivi che si occupavano di te — è un giovanotto che della sua razza pure possedere tutte le felici caratteristiche fisiche, senza subirne le tare morali; possiede una potenza demolitrice eccezionale in entrambe le braccia; è ricco al massimo grado di forza istintiva, di prontezza di riflessi, di agilità di movimenti; e differenza della maggior parte dei campioni negri, il suo cervello non presenta irregolarità di funzionamento, ma s'è dimostrato sempre lucido e capace di sforzi di volontà, domi pure il suo carattere è serio, schivo dalle stramberie, dalle fanfaronate, dagli eccessi che costellarono la vita sportiva e privata di atleti neri famosi, come Johnson, Battling Siki, Langford.

Una carriera — abbiamo detto — rapidissima. Nel 1933 era ancora dilettante e andava a combattere sui «ring» operai di Detroit, pesando, prima di salire sul palco, la paglietta rigida e l'abito nuziale sulle ginocchia degli spettatori di prima fila. Alla fine del '33 aveva già raccolto vittorie per 21 k. o. in campo professionistico e tra le sue vittime figuravano nomini allora di primo piano come Stanley Poreda, Charley Massera e Lee Ramage. Nel 1935 faceva strage di nomi famosi, di gloria consacrata, di grandi atleti, anche se qualcuno all'inizio della decadenza; nell'elenco figurarono Patsy Perroni (k. o. in 10 tempi), Lee Ramage (k. o. in 3 tempi), Primo Carnera (k. o. tecnico al 6.o t.), King Levinski (k. o. al 7.o t.), Max Baer (k. o. in 4 t.), Paulino Uzcudun (k. o. tecnico al 4.o t.).

A ventidue anni, non aveva più nessuno da battere ad eccezione dell'anziano campione del mondo Jimmy Braddock? No. In giro per il mondo c'era ancora Max Schmeling risorto a nuova splendore dopo una oscura caduta dai supremi fastigi pugilistici. Fu combinato anche il combattimento Louis-Schmeling ed avvenne a New York il 19 giugno 1935. Cominciò con il negro favoritissimo e terminò con il tedesco vincitore per k. o. al 12.o assalto. Per la prima volta nella sua carriera, Joe Louis baciò il tavolato e ne respirò la polvere, compiendo una capatina nel mondo dei sogni.

Incominciano i guadagni favolosi: il combattimento con Schmeling gli frutta 140.959 dollari. Tappe di una corsa fantastica verso la corona mondiale: il 1937 lo vede campione assoluto in uno scontro con Braddok che gli rende 109.884 dollari. L'anno successivo Louis concede la rivincita a Schmeling e lo liquida in meno di 3' in una sola ripresa. Gli avversari crollano sotto il suo pugno di dinamite. Nel 1939 è la volta di Tony Galento, furiosamente trascinato, ad iniziare la serie dei k.o. del negro prodigioso. Tony gli resiste quattro riprese; Bob Pastor undici; Henry Louis e Jack Roper cadono entrambi miseramente alla prima. I suoi guadagni aumentano: il 1939 gli ha «regalato» circa 259 milioni di lire; il solo match con Galento gli vien pagato 114.358 dollari.

Nel 1940 la prima vittoria è di quelle gravi ad Arturo Godoy, che riesce a restar sul quadrato fino allo scadere delle quindici riprese fissate; ma la «stella di Harlem» riprende la sua marcia al fulmicotone e tre «fuori combattimento tecnico» chiudono l'annata. Le sue vittime, sono, nell'ordine, Pavetrak, ancora Godoy e Al Mc Coy. Cinque k.o. nel '41. Cadono di schianto, sotto i suoi colpi, Red Burman, Abe Simon, Buddy Baer, Billy Conn, Lou Nova. Dei cinque, due, Baer e Simon ritentano la prova l'anno successivo, ma senza miglior successo: finiscono al tappeto alla prima ed alla sesta ripresa.

Poi la guerra: Louis è richiamato, combatte, torni, qua e là, in modo sporadico, allo sport preferito. Sono scribacchiati senza avversari noteveli, si che la fine delle operazioni coglie il bombardiere nero con i fari della critica puntati contro di lui. Louis ha trentadue anni — siamo ormai nel '46 — ma la passione e la classe tengono duro. Joe è ancora l'uomo dei k.o., e Billy Conn e Tomi Mauriello devono presto accorgersene. Mauriello è ridicolizzato, cade al primo «round».

E siamo al capitolo Walcott, l'ultimo capitolo di un libro di vittorie: due incontri, l'uno nel 1947, l'altro nel 1948, ma il campione del mondo tiene duro. Vince, cinco ancora, vince sempre. Il 1948 sorge, senza che il mito di Louis sia tramontato, senza che la sua stella abbia perso un po' di lucentezza.

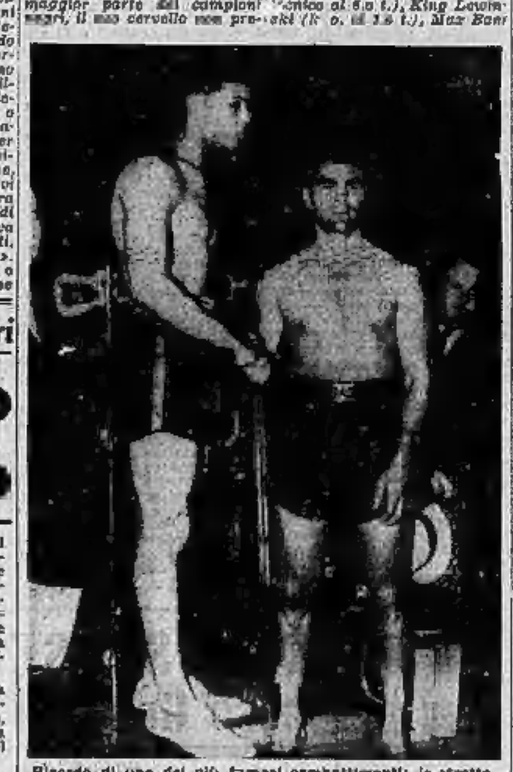
L'uomo di Harlem [illegible]

Con la moglie, da cui attualmente è divorziato, Louis in visita al Parlamento inglese

tutta la sua popolarità, si concede qualcuna delle stravaganze necessarie a chi vive e vince in terra d'America. E ha visto molto: in quindici anni di successi, i suoi introiti si fanno salire al 3.510.961 dollari, pari, in lire italiane, a circa due miliardi.

Louis si calibrava ancora, annuncia a più riprese il suo ritiro. Gli organizzatori insistono, giocano sulla popolarità dell'idolo che non tramonta, che riempie le casselle di centinaia di migliaia di dollari. Ma Joe capisce intelligentemente che la sua bilancia sta per scendere dalla parte del declino. S'appende al chiodo i suoi guantoni. L'addio al ring. Un addio glorioso, senza sconfitta. Quindici anni di trionfi. La «stella di Harlem» continua a brillare.

George Kreis



Ricordo di uno dei più famosi combattimenti: le strette di mano fra Louis (a sinistra) e Schmeling

Un gigantesco business aperto per gli organizzatori

Tra Londra e Chicago l'eredità del primato

New York, mercoledì sera.

Tra l'America e Londra la notizia dell'«abdicazione» di Louis ha aperto una febbrile gara di organizzatori per la assegnazione del match che dovrà designare il nuovo campione del mondo.

Joe Louis che, come è noto, si accinge a divenire pure lui manager, entra in questo mondo degli affari come gran favorito, in quanto ha ottenuto dalla National Boxing Association l'autorizzazione di organizzare un incontro fra i massimi *Ezzard Charles* e *Jersey Joe Walcott*, l'ultimo suo avversario, che sia valevole per il titolo mondiale. Tale incontro si svolgerebbe a Chicago nel mese di giugno sulla distanza di quindici riprese. A sua volta l'organizzatore inglese Jack Solomons è passato al contrattacco ed ha lanciato la proposta di un incontro, anche questo valevole per il titolo, che opponga l'americano *Lee Savold* al vincitore dell'incontro fra i due massimi inglesi: *Bruce Woodcock* e *Freddie Mills*. Questo combattimento dovrebbe svolgersi naturalmente a Londra nel mese di settembre.

Non si sa ancora chi la spunterà nel gigantesco business, ma, come si è detto, è probabile che Louis riesca a far valere la potenza del titolo ancora a sue mani.

Walcott, il rivale nero di Louis, del resto, pare avere un diritto almeno morale ad essere il primo candidato alla successione, ed a combattere su un quadrato americano. Tutti ricorderanno le emozionanti fasi dell'ultima lotta fra i due uomini di colore. Louis fu messo un paio di volte in gravi difficoltà, venne perfino costretto a toccare il tappeto e solo le sue fenomenali doti di recupero gli permisero di piazzare alla fine il doppietto fulmineo con cui riagguantò il titolo.

«Nella corsa all'eredità di Louis, avrebbe dichiarato stamane Walcott, tocca a me ora avere una buona corsa».

g. k.

Due candidati della «corrente inglese» l'americano Savold, in alto, e il britannico Woodcock, in basso.

Anche Ezzard Charles aspira alla corona dei massimi.

Joe Walcott, il più quotato aspirante alla successione

Toto-pronostici

1-X ATALANTA (p. 17) - PADOVA (p. 26) — L'Atalanta ha bisogno di punti e cercherà di presentarsi domenica contro il Padova. Si dice che i nerazzurri saranno (finalmente!) al gran completo. Ciò aumenta le loro probabilità.

1-X BARI (p. 26) - LAZIO (p. 22) — Fara caldo domenica sul campo barese! Il Bari è la squadra che ha segnato più goals di tutte (32), ma la Lazio ne ha già incassati 46.

1 - BOLOGNA (p. 29) - TRIESTINA (p. 26) — Gli ultimi risultati dicono che il Bologna è in crescendo, mentre la Triestina sta decisamente perdendo quota. L'assenza di Blason, squalificato, e di Sosa, squalificato, influirà sul rendimento della fortissima difesa giuliana.

1 - FIORENTINA (p. 25) - PRO PATRIA (p. 17) — Il pronostico è favorevole ai fiorentini che ancora domenica scorsa sono riusciti a pareggiare a Livorno. Tanto più, poi, che i bianconeri sono in pessimo stato.

1-X INTER (p. 36) - JUVENTUS (p. 29) — Da tempo la Juventus non riesce a vincere a Milano contro i nerazzurri. Anche se fra i bianconeri rientrerà Hansen, assente domenica scorsa, le maggiori probabilità di successo sono per gli interisti. La sorpresa, però, una o da escludere.

1 - LUCCHESE (p. 30) - LIVORNO (p. 19) — Solo due pari hanno consentito i livornesi in trasferta. E' un po' poco perché si possa, in sede di pronostico, concedere loro chance.

X-1 PALERMO (p. 26) - GENOA (p. 33) — Un risultato di parità entrerebbe nella normalità del pronostico, anche se i palermitani, in casa, sono avversari temibili per chiunque.

1 - ROMA (p. 33) - MODENA (p. 20) — Solo per 1 a 0 hanno perso all'ultimo incontro del campionato i giallorossi a Genova, dimostrando buone possibilità di ripresa.

1 - SAMPDORIA (p. 32) - NOVARA (p. 16) — A parte imprevedibili sorprese, la vittoria dei sampdoriani appare in sede di pronostico, non può essere messa in dubbio.

1-X TORINO (p. 42) - MILAN (p. 34) — Partita densa di incognite, anche se i campioni sono favoriti. L'assenza del terzino Marosi potrebbe influire sul complesso difensivo granata, tanto più che il Milan vanta la sua forza proprio all'attacco, dove Nordhal sta affermandosi come elemento impressionabile. Il Torino è però la squadra lanciata per i suoi rincalzi veramente da prima squadra.

1-X ALESSANDRIA (p. 21) - SPEZIA (p. 30) — Difficile il compito degli alessandrini, anche se da qualche tempo pare si siano messi sulla strada buona. La Cremonese vanta un forte attacco (47 reti), ma lamenta una piuttosto debole difesa.

X - PRO SESTO (p. 24) - VENEZIA (p. 32) — A Sesto nessuno ha ancora vinto. I veneziani sono però in buona forma.

PARTITE DI RISERVA:

X - SIRACUSA (32) - NAPOLI (30).
1 - VERONA (30) - SPAL (26).

I grandi incontri del campionato

A Torino e Milano mobilitati i... cassieri

Le agenzie di viaggio hanno tolto dalla vetrina le prenotazioni per Genova ed in attesa di saperne il "biglietti vendonsi per Madrid", sono ora in grandi faccende per organizzare torpedoni e treni speciali tra Milano e Torino e viceversa (naturalmente più nel primo senso, però, dato che anche il recente opaco carnevale torinese ha rinsaldato la preoccupante tradizione dei bôgianen, che non si muovono davvero). Ad ogni modo lasciando da parte le proporzioni di tifosi al seguito, è certo che i rintocchi del campionato hanno echeggiato sonoramente nelle due grandi città della Val Padana, animando questa settimana di aspettative. Non per niente i dirigenti granata, che negli affari tecnico-economici sono maestri, hanno deciso di offrire ai rossoneri lo stesso onore che già regalarono ai juventini: l'abbandono del campo. L'incontro fra i campioni e il Milan si giocherà, infatti, allo Stadio, anziché in via Filadelfia, e il fatto che il Torino lasci il terreno amico dice chiaramente come esso speri di incassare... molti milioni.

Restituibili se mai, con dei goals. Questa, almeno, è la teoria granata. La squadra pluricampione e pluriscudettata ha ripreso la sua normale preparazione, come se fosse reduce da una qualsiasi partita del campionato, invece che dall'aver conquistato per sette undicesimi all'aver battuto il Portogallo. Bagni e massaggi lari, lavoro più pesante oggi e domani. Questa la graduazione degli sforzi. Si presentano ora per il Torino due problemi capaci di preoccupare qualsiasi altra squadra che non sia... il Torino: la sostituzione del terzino azzurro e le cure per il capitano-mezz'ala. Per quanto riguarda Mazzola è noto che egli è una specie di gatto dalle sette vite del calcio italiano. Risuscita sempre in tempo per giocare, anche quando lo si ritiene spacciato per una distorsione o due. Così egli ha molte probabilità di essere in campo contro il Milan anche se taluno gli ha prescritto un certo riposo. Per Maroso la faccenda è più seria. C'è l'ingessatura a quindici giorni di inattività non gliela toglie nessuno. Ma tali sono i rincalzi, da Tomà ad Operto, al buono a tutto fare Martelli, che Egri Erbstein e Lievesley avranno soltanto l'imbarazzo della scelta.

* *

Se Torino-Milan è attesa, Inter-Juventus, aggiungendo la presenza del sempre popolarissimi bianconeri a quella dei prediletti degli ambrosiani, dei nerazzurri vogliamo dire, costringe i cassieri dell'Inter ad una mobilitazione ancor più totale di quella che sta avvenendo in via Alfieri.

La Juventus annuncia che tutti i suoi casi stanno bene compreso Hansen, che come è noto, non aveva giocato contro la Sampdoria, e compreso Ploeger, il quale lamenta un dolore muscolare, che però dovrebbe scomparire presto. La colonia danese ha fatto domenica scorsa un giro sui laghi con i due Sentimenti, Peronaci e col tifoso Guala, ed è più che mai antijuventista dell'Italia.

I bianconeri si allenano in questi giorni sotto la guida di Depetrini, che si dimostra un capitano assai severo, anche se molto benvoluto. «Baldo», a trentacinque anni, sta rivelandosi un'altra volta, sia pure come direttore tecnico. Che si stia per aprirgli di fronte a questo grande e serio campione juventino una nuova brillante carriera non più dentro al campo, ma ai margini immediati di esso lungo quella «terra di nessuno» che è la terra degli allenatori? E' quanto si vedrà.

Fuga di Stradella!

Livorno, mercoledì sera.

Viva impressione ha destato negli ambienti sportivi livornesi l'improvvisa e abusiva partenza per Alessandria ed Asti del centro-avanti «amaranto» Stradella. Il giocatore è stato richiamato prontamente all'ordine dai dirigenti del sodalizio livornese ma non ha ancora fatto ritorno in sede e si ignora pertanto se egli sarà presente domenica prossima a Lucca.

Anche Cagnoni è assente da Livorno: la mamma del giocatore ha telefonato oggi ai dirigenti dell'Unione Sportiva Livorno, avvertendo che il figlio si trova presso di lei malato. Non si sa quando il giocatore potrà ritornare in sede.

Bevilacqua ritirato alla sei giorni di New York

New York, mercoledì sera.

L'internazionale ciclistica dei «sei giorni», che si corre al Madison-Square-Garden del 29 Gennaio, dopo 90 ore di corsa, sta percorrendo i 3 tempo, si presenta nella seguente situazione: 1. Debacco-Burhalla con 97 punti; 2. Cyr-Grillo [illegible] giro di un giro con 108 punti.

Si sono ritirate le coppie Mangano-Jodoin e Bevilacqua-Decorte.

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO A rate con pagamento mensile in sede Drapperie - Sciarpe - Calzature - Sartoria interna PART. via dei Mille 29 - Telef. 82-630

ABBIGLIAMENTO Vasto assortimento di articoli d. abbigliamento. Vendita senza anticipo 10 RATE Brunati Loria - v. Barolfi 22 - T. 62-84r

BILANCE Super Bacs - Bilancia kg 4 - affettatrice Trittacarne (atti) - Vpi - Saramoni Sandro Bonomo, via Sant'Anselmo, Telefono 60-374 - Torino

CORREDI Coperte - Lenzuola - Mantiliate Tele cotone colorate VE.RA.TEL. - Santa 10 E - TORINO A RATE SENZA ANTICIPO

MACCH. CUCIRE Apparecchi Radio, il più vasto assortimento i prezzi migliori Le maggiori facilitazioni F.lli LOTTI Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE Prima di qualsiasi acquisto vi attende la Ditta G. Monasilio, via Montebello 21, 1, 23-150. Le migliori macchine, i migliori prezzi

MOBILI BAROVERO - Via Balbiani, n. 48 angolo via Valperga Caluso Vasto assortimento - Facilitazioni

MOBILI Cav. FRANC. CURTI Via Principe Amedeo, 39 Cupone Tinelli - Camere da letto Pagamento a 12 e 20 rate

MOBILI Mobili di pregio - Mobili stretti MOBILIFICIO DEI MILLE - Via dei Mille, 1 Liquidazione mobili - Vasto assortimento EMMA Piazza Carlello, 71 (cortile)

MOBILI camere, cucine, divani letto, sofà, ecc. A RATE SENZA ANTICIPO Mobilificio Milanesi - Via Montevideo, 4 Tram 11 - 8 - 46 (Mercati nuovi)

MOBILI Mobilificio PO - Via Po, 34 - Tel. 80-881 Camere - Cucine - Tinelli FABBRICAZIONE PROPRIA Massime facilitazioni

MOBILI A rate e senza anticipo potrete acquistare i migliori mobili al MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Morgantino 2 - Vasto assortimento ogni stile

MOBILI MOBILIFICIO VIOLA - V. M. Fabrizi 104 Assortimento mobili di lusso e comuni Fabbricazione propria - Soluzione PREGASI VISITARE L'INTERNO

OROLOGI SVIZZERI di ogni tipo A RATE RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI ALBERA - Via Berthollet, 10, telefono 60-952 Sede: v. P. Micca, 9, tel. 45-144

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA Vendita rateale COSTA Via Massimi, 39 (interno) Torino

PELLICCE GUARNIZIONI DI OGNI TIPO VENDITA RATEALE TOGNO - Via Boucheron, 9 - TORINO (fra Porta Susa e piazza Statuto)

PRESTITI versa cessione quinto stipendio o salario si concedono a lavoratori stabili ed avventizi di pensionati enti locali, parastatali in genere Via Bazzini, 20 - Telef. 46-000 - TORINO

RADIO I MIGLIORI APPARECCHI alle migliori condizioni rateali RADIO FREJUS - P. Statuto 19 - Tel. 53-178

RADIO Telefunken G.G.E. - Phonola Allocchio Bacchini - Geloso - ecc. LABORATORIO RADIORIPARAZIONI CHIECLIA - Via Garibaldi, 9 bis - Tel. 50-311

RADIO I MIGLIORI APPARECCHI Le migliori facilitazioni di pagamento Laboratorio specializzato MARZOLA - Via Donizetti, 5 - Telefono 41-801

TESSUTI TESSUTI «VIGAL» - Via San Tommaso, 4 per Signora e Drapperie per Uomo delle migliori qualità - Vendita rateale Telefono 40-444

IMPIANTI GELATERIA anche a rate Ing. G. Cavicchioli VIA P. MICCA 5 - TEL. 45-208 53-672

MACCHINE per LANA di LEGNO elmag - MILANO - Via P. Veri 4 - Tel. 76.025

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile